

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 30 Dicembre 2020

Il giorno **30 Dicembre 2020** alle ore **20:15** presso la Residenza Municipale, in video conferenza in conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio n. 1 del 22/04/2020 ad oggetto "Misure di semplificazione in materia di organi collegiali, ex art. 73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18." In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale GIANNI GRANDU.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **15** Consiglieri. Risultano assenti N° **2** Consiglieri.

N.	CONSIGLIERE	PRES.	N.	CONSIGLIERE	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	ASS
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	PRES
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	PRES
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	PRES
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	ASS	15	VERSARI STEFANO	PRES
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	PRES
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROAIA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

I Consiglieri Svezia Antonio Emiliano e Garoia Monica partecipano in video conferenza.

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori: Sintoni Loretta, Versari Stefano e Francolini Tiziano.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Manzi Bianca Maria, Mazzolani Enrico, Zavatta Cesare.

SEGRETARIO: C'è il numero legale, presenti in 15.

PRESIDENTE: Bene allora direi che c'è la maggioranza va bene, allora per quanto riguarda le persone collegate in video conferenza, staccano l'audio ma mantengono il video. Ok grazie Antonio, grazie a Monica. Bene allora iniziamo a nominare gli scrutatori per questo Consiglio comunale, Sintonia Loretta, Versari Stefano, Tiziano Francolini che sono anche presenti in sala. Bene quindi direi di iniziare con l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, iniziando dal primo punto che riguarda il Vice Sindaco Gabriele Armuzzi.

PUNTO N. 1

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA, AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I., DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE DETENUTE DAL COMUNE DI CERVIA - DATI RIFERITI AL 31/12/2019

PRESIDENTE: Abbiamo anche in videoconferenza il dottor Carlo Pezzi, prego Gabriele.

ARMUZZI: Grazie Presidente, con la presente proposta di delibera portiamo in approvazione il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dall'ente ai sensi dell'articolo 20 del testo unico sulle società partecipate. L'obiettivo di razionalizzare le partecipazioni detenute dalla pubblica amministrazione, rappresenta un'operazione di spending review, avviata a suo tempo dal governo Renzi, attraverso le iniziative dell'allora Ministro Madia. Lo scopo era quello di evitare che gli enti locali si occupassero di funzioni che potrebbero essere svolte serenamente da privati. Il percorso avviato sin dal 2015 puntava a una drastica riduzione del numero di partecipate pubbliche: in realtà questo risultato è ancora ben lontano dall'essere raggiunto. In attuazione delle normative vigenti, il Comune di Cervia, ha provveduto già dal 2015, alla redazione di un primo piano operativo di razionalizzazione seguito poi, nel 2017, dalla redazione del provvedimento di ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, alla data del 23 settembre 2016. Dal 2018 in poi ci è richiesta la redazione di provvedimenti di ricognizione periodica delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dal Comune di Cervia, alla data del 31.12 dell'anno precedente. Quindi questo adempimento oramai è divenuto un appuntamento fisso in questo periodo dell'anno. L'attività di ricognizione periodica si concretizza nello svolgimento di una serie di verifiche per

ciascuna società partecipata, direttamente o indirettamente. Il primo test riguarda la riconducibilità o meno delle finalità perseguite dalla società ai vincoli di scopo, o una delle attività previste dal testo unico sulle partecipate, al fine di dimostrare che la società è indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Il secondo, test di tipo economico finanziario, al fine di verificare la sussistenza dell'equilibrio economico e patrimoniale e la sostenibilità finanziaria nel tempo della società, che dimostrano la sussistenza dei requisiti previsti nel testo unico sulle partecipate. Un test sui parametri elencati all'articolo 20 del testo unico sulle partecipate, volti a verificare che il Comune non detenga partecipazioni in: società prive di dipendenti o che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; a società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; a società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; a società che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, riferito a società costituite per la gestione di un servizio di interesse generale; a società che abbiano necessità di contenimento dei costi di funzionamento e, per ultimo, a società che richiedono l'aggregazione con un'altra società. Noi non abbiamo nessuna di queste problematiche. Per l'adempimento di quest'anno il Servizio Partecipate ha compiuto la ricognizione delle partecipazioni detenute al 31.12.2019 tenendo in considerazione i seguenti elementi: 1) gli indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al censimento delle partecipazioni pubbliche, pubblicati sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze; 2) la deliberazione numero 22/2018 adottata dalla Sezione delle autonomie ad oggetto **"Linee di indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni"** che reca in allegato i modelli standard di schede tecniche delle singole partecipazioni. Le osservazioni di cui alla deliberazione 103 del 2018, della Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, ad oggetto: "Comune di Cervia ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie articolo 24 del testo unico del decreto legislativo 19 agosto 2016 il numero 175", questa è la dicitura della Sezione regionale per l'Emilia Romagna di controllo, si segnala che ad oggi non risultano prodotte dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, relazioni sulle revisioni ordinarie effettuate dal Comune di Cervia negli anni 2018/2019. Perciò per questi due anni non sono arrivati rilievi dalla Corte dei Conti Regione Emilia Romagna, la Corte di controllo. Perciò questo significa che le nostre partecipate, direttamente e indirettamente, sono perfettamente in ordine. Il provvedimento ricognitorio, che trovate allegato alla proposta di delibera, è costituito da una relazione tecnica corredata da schede di dettaglio, delle

singole partecipazioni, nelle quali vengono sviscerati tutti gli aspetti sopra elencati. Sulla base delle risultanze di questa ricognizione non sussistono motivazioni per l'alienazione di partecipazioni e si prevede il mantenimento di tutte le società senza interventi di razionalizzazione, confermando gli esiti di tutte le precedenti ricognizioni. Questi favorevoli risultati restituiscono un quadro di gruppo pubblico locale, pienamente aderente ai criteri di razionalizzazione previsti dalla legge, grazie a percorsi di razionalizzazione che l'ente aveva già a suo tempo intrapreso, nel periodo 2010/2014, in collaborazione con gli altri enti soci e soprattutto con quelli all'interno del gruppo di Ravenna Holding. Le attività messe in campo allora ci hanno permesso di fatto di anticipare le imposizioni fissate via via dalle successive norme emanate e di giungere preparati a questi adempimenti imposti dal testo unico sulle partecipate. In ultimo rappresento che, rispetto alla precedente ricognizione al 31.12.2018, vi è un'unica novità collegata alla nozione di controllo pubblico nelle società partecipate. Si tratta di un concetto importante perché, l'essere o meno in controllo pubblico costringe o sottrae una società al rispetto di tutta una serie di vincoli imposti dal testo unico sulle partecipate. Nel corso del 2019 si sono registrate una serie di rilevanti decisioni della Corte dei Conti, Sezioni riunite, sulla nozione di controllo pubblico nelle società partecipate significative per la situazione: questi rilievi, Cervia turismo e Azimut. Tali orientamenti in via di consolidamento, relativi alle società miste di cui all'articolo 17 del testo unico sulle partecipate, se applicate alle due società, portano a considerare non presente il requisito di controllo pubblico nella governance delle stesse. Queste sentenze evidenziano che nelle società miste, costituite con gara a doppio oggetto, la rilevanza dell'influenza sulla gestione del socio privato, garantito da statuto e/o da patti para-sociali, comporterebbe un controllo congiunto pubblico/privato della società. Si rafforza l'orientamento che, anche in caso di maggioranza pubblica in assemblea ed eventualmente anche nei componenti designati nel CdA e anche se in capo ad un'unica amministrazione, esclude l'effettiva ricorrenza della condizione del controllo pubblico ai sensi del testo unico sulle partecipate, in presenza di clausole statutarie o di patti para-sociali che stabiliscono maggioranze qualificate, che rendono necessario l'apporto di tutti i soci privati. Se si analizzano lo Statuto di Cervia Turismo e lo Statuto e il patto para-sociale di Azimut emerge che: per specifiche rilevanti materie non possono essere assunte deliberazioni senza il voto del 60% dell'intero capitale sociale in Cervia turismo e del 70% in Azimut, rendendosi quindi necessario anche il voto favorevole della componente privata. Servono maggioranze qualificate. Come sapete voi perfettamente in Cervia Turismo l'ente locale, il Comune, ha il 51% del capitale sociale, il 49% è del privato. In Azimut, tramite

Ravenna holding nella quale siamo soci, deteniamo il 58% circa. Poi per essere più preciso abbiamo collegato in caso di necessità con noi il dottor Pezzi, presidente e amministratore delegato di Ravenna holding, che può essere interpellato per qualsiasi necessità che si renda necessaria. Comunque rendendosi quindi necessario anche, come dicevo per queste maggioranze qualificate, il voto favorevole della componente privata. In Cervia turismo senza l'approvazione assembleare della componente privata non si può modificare lo statuto e non si possono approvare le linee fondamentali del programma annuale e pluriennale della società, cioè il budget. Così come in Azimut senza l'approvazione assembleare dalla componente privata, non si può modificare lo statuto e non si possono assumere nuovi servizi dagli stessi enti, senza il voto dell'amministratore delegato designato dal socio privato, non si possono approvare in consiglio d'amministrazione il budget e altri atti fondamentali per la gestione societaria. Detto ciò, l'assetto organizzativo gestionale complessivo comunque delle due società e le modalità di adempimento da parte delle società dei vari istituti connessi alla natura pubblica, appaiono valide ed efficienti a prescindere dalla ricostruzione formale del controllo e quindi si ritiene opportuno che tali prassi vengano sostenute e nella sostanza confermate. Ad esempio in entrambe le società sono stati approvati e pubblicati sui siti web i regolamenti per il reclutamento del personale, cioè identico a quello dell'ente locale e si conferma la prassi di attribuire annualmente nel DUP, anche a Cervia Turismo e ad Azimut, specifici obiettivi gestionali ed economici così come richiesti dal testo unico sulle partecipate per le società in controllo pubblico. Concludo ricordando che all'interno della relazione tecnica, allegata alla delibera, potete trovare tutte le informazioni sulla operatività, sui servizi svolti per conto dell'ente, sulla situazione degli ultimi bilanci di tutte le nostre società controllate e partecipate direttamente e indirettamente, e come detto in premessa noi abbiamo l'obbligo per legge di effettuare annualmente questa ricognizione per aggiornare la situazione. Pertanto non essendoci elementi che rendono necessari interventi nelle nostre partecipate dirette e indirette, si riconferma quanto contenuto nelle precedenti ricognizioni che non hanno, come dicevo, trovato rilievi dalla parte della sezione di controllo dell'Emilia Romagna; tenuto conto appunto di questi due aspetti su un controllo pubblico di società partecipate miste, legati ai pareri della Sezione riunita della Corte dei Conti, noi riteniamo che tutte le nostre società partecipate direttamente e indirettamente, non abbiano bisogno di interventi. Pertanto riconfermiamo quello che abbiamo visto anche negli anni precedenti. Noi ci atteniamo a quelle che sono le direttive, al di là dei rilievi delle sezioni riunite della Corte dei conti, a quello che è il dettato sulle partecipate della legge Madia. Quando ci saranno ulteriori

chiarimenti alla legge Madia, aggiornata tenendo conto dei rilievi della Sezione della Corte dei Conti riuniti, di conseguenza noi ci comporteremo.

Il Consigliere Conte Alain si collega in video conferenza.

PRESIDENTE: Grazie Armuzzi, la parola al Consiglio per la discussione, chi vuole intervenire. Pierre Bonaretti prego.

BONARETTI: Grazie signor Presidente buonasera a tutti. Anzitutto mi permetta Presidente di rinnovare con grande sincerità i miei auguri di buone festività a tutti, perché questo è un periodo molto importante per la nostra società, per la nostra cultura e lo stiamo vivendo in un momento così drammatico, quindi ci tenevo a fare questa piccola premessa. Detto ciò entrando nel merito dell'ordine del giorno, allora siamo coscienti del fatto che stiamo andando a votare questa sera un documento che attesta semplicemente un adattamento a una norma di legge della gestione delle partecipate. Abbiamo appreso dai documenti della Commissione che i conti sono in ordine: di questo non possiamo che essere contenti. Però il discorso delle partecipate crediamo che sia meritevole, in linea generale, di riflessioni politiche. Noi vorremmo cogliere l'occasione questa sera per aprire un dibattito, in questa sede che è la sede del dibattito politico, non necessariamente stasera ma a partire da stasera e che ci possa accompagnare poi per tutto il mandato di questo Consiglio comunale: un sereno dibattito sulla gestione delle Partecipate, su alcune criticità che in linea generale ci sono, non strettamente inerenti a questo documento, ma in linea generale dal punto di vista del cittadino. Quindi io andrei a leggervi un documento, lo leggo perché è frutto, è abbastanza corposo, frutto di una riflessione che abbiamo fatto all'interno del nostro gruppo confrontandoci tra di noi anche con persone esterne e che restituisce un po' un'ottica in linea generale. Allora, abbiamo appreso sia dai documenti visionati tra gli allegati della delibera, sia dalle informazioni dateci in Commissione, che le società partecipate del Comune hanno i conti in ordine: nessuna situazione di apparente criticità finanziaria e che in alcuni casi poi in chiusura di bilancio restituiscano anche degli utili. Valutando la questione dal punto di vista dell'azionista e dal punto di vista legislativo, non si può che esprimere soddisfazione per la gestione societaria. Noi però come gruppo consiliare, non siamo azionisti ma rappresentanti della cittadinanza e la nostra valutazione in linea generale di conseguenza non può che avvenire dal punto di vista di un comune cittadino, che usufruisce dei servizi che queste società erogano alla propria comunità. Ora, riguardo questo punto, nutriamo

alcune perplessità che ci obbligano ad andare oltre al semplice prendere atto di un buon andamento societario e di un adattamento alle norme di legge. Partiamo dalla questione del pacchetto societario di Ravenna Holding, lo abbiamo già fatto presente in Commissione e ribadiamo anche in questa sede la nostra perplessità sul detenere pacchetti azionari, seppure in percentuali veramente ridotte: come nel caso di TPER o TPR, perdonatemi ignoro come si pronuncino, di cui deteniamo lo 0,04% che ci risulta essere operante nel settore dei trasporti, oltretutto in un'area che non riguarda la nostra area territoriale. Altro punto un po' più significativo riguarda la società Ravenna Farmacie, la cui percentuale è invece estremamente significativa più del 92%, per cui la nostra perplessità riguarda il fattore di erogazione di servizi. Le farmacie pubbliche dovrebbero essere un servizio, a nostro parere, costante sul territorio e soprattutto andare a colmare eventuali mancanze di servizi laddove esistano. La farmacia di Tagliata ad esempio risulta chiusa. Già un consigliere di maggioranza aveva espresso perplessità, all'inizio del periodo estivo, sugli orari di apertura delle farmacie, di questa farmacia. E' vero che d'inverno la chiusura è dovuta sicuramente ad una drastica riduzione delle presenze nella località, ma resta comunque un servizio che cessa le sue funzioni in una località in cui i residenti ci sono. Lungi da me il fare il partigiano in questo senso perché abito a Tagliata, infatti voglio sottolineare come la carenza di tali servizi sia ancor più marcata nel forese, che ha due farmacie, contro le nove tra farmacie e parafarmacie della zona più prossima al mare. Questo per dire che siamo felici che le società partecipate presentino i conti in ordine e, in qualche caso in chiusura di bilancio, restituiscano degli utili. Crediamo d'altronde che tali società avendo partecipazione pubblica debbano avere come priorità quella di erogare servizi al cittadino al massimo della propria capacità strutturale e finanziaria e crediamo che, su questo fronte in alcuni ambiti, ci siano ancora dei passi avanti da fare. Altra questione delicata, che si dovrà valutare, è la questione dei trasporti, riguarda le partecipate. Abbiamo avuto la disponibilità del delegato e dei referenti societari delle aziende di trasporti per organizzare la precedente Commissione, organizzata appunto sulla tematica del Covid e sicurezza in ambito di trasporto scolastico. Premesso che occorrerà provvedere ad un'altra Commissione che approfondisca la situazione, in vista del rientro a scuola dei nostri ragazzi, sono emerse negli scorsi mesi anche dopo le rassicurazioni avute in Commissione, diverse criticità da parte dei cittadini interessati, soprattutto riguardo i mezzi pubblici che rientravano a Cervia, riportando i ragazzi a casa. Questa è un'altra situazione ad esempio in cui il servizio è reputato, da parte della cittadinanza, discutibile. Concludo affermando che siamo coscienti del fatto che la gestione dei rapporti con le

partecipate sia una questione di Giunta: questo è un po' il punto più importante secondo me, come è giusto che sia. Però troviamo che sarebbe utile un maggior coinvolgimento di tutto il Consiglio comunale e qui penso di poter parlare, in questo senso a nome dell'opposizione, ma è un ragionamento che vuole includere tutti, anche i colleghi della maggioranza, per rendere più chiari questi rapporti; piuttosto che l'origine di alcune scelte che vengono intraprese; piuttosto che la funzione e l'utilità in senso pratico di alcune società. Secondo me, ad esempio, Delta2000 andrebbe spiegata meglio: andrebbe rendicontata meglio al Consiglio comunale. Concludo dicendo che stasera optiamo per un voto chiaramente strettamente inerente a questo punto dell'ordine del giorno: sarà un voto di astensione. Apprendiamo del fatto dei conti perfettamente in ordine e ne siamo felici. Quello che chiediamo è un maggior coinvolgimento, magari anche a livello di Commissioni, per spiegare meglio il funzionamento, per renderci più coscienti sul funzionamento delle partecipate e iniziare un dibattito, un sereno dibattito politico, anche sulla loro gestione. Grazie dell'ascolto.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti, altri chiedono di intervenire? Loretta Sintomi prego.

SINTONI: Grazie Presidente, con questa delibera il Comune di Cervia ottempera a quanto previsto dal decreto legislativo 175 del 2016, cosiddetto decreto Madia, che stabilisce che le amministrazioni pubbliche debbano effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette. Nel 2017, quindi coi bilanci relativi all'anno 2016, si è effettuata una ricognizione straordinaria da parte del Comune delle proprie partecipate, creando poi la base di partenza per queste successive revisioni periodiche. Si rileva che nelle precedenti ricognizioni effettuate non si sono riscontrati motivi che possano condurre all'alienazione di partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, mantenendo quindi la sussistenza delle stesse. Con la ricognizione periodica riferita al 2019, si conferma il permanere della situazione degli anni precedenti. Come più volte evidenziato, si ritiene ottima la scelta fatta dal Comune di aderire a Ravenna holding e più che mai come adesso, in tempi incerti e difficili come quelli che stiamo vivendo, la solidità di Ravenna Holding garantisce un dividendo che rappresenta una, diciamo, un'entrata molto importante per le finanze dell'ente: un valore aggiunto. Queste società operano in settori molto strategici e offrono un servizio eccellente alle comunità fornendo servizi di alta qualità.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, ha chiesto la parola il Consigliere Francolini prego.

FRANCOLINI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io mi vorrei limitare a dire che l'esposizione che ha fatto il Vice Sindaco Armuzzi, quindi, argomenti che ha trattato, argomenti molto tecnici e per molti aspetti complessi, io li vorrei riassumere sottolineando ed enfatizzando semplicemente una cosa: che tutte le nostre partecipate hanno i conti in ordine. In un contesto caotico e tremendamente difficile come quello che abbiamo passato, ritengo fortemente di sottolineare questo aspetto grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, ci sono altri che si prenotano per intervenire, il consigliere Gianluca Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ma io mi riallaccio a quello che ha detto il Consigliere Bonaretti perché ovviamente noi siamo dei Consiglieri comunali, voi appartenete alla maggioranza, noi siamo l'opposizione, ovviamente che i conti siano in regola questo è un dato di fatto; che, bravo il Vice Sindaco, brava la Giunta pro tempore, che c'è attualmente. Io ricordo che negli anni scorsi anche nel periodo in cui non sono stato Consigliere, tecnicamente i conti sono stati sempre in ordine e il Consiglio di stasera, sapete benissimo che è stato fatto fondamentalmente con questo punto, perché abbiamo delle scadenze di legge. Però le considerazioni politiche di perplessità che noi facciamo e mi riallaccio ed integro quello che aveva detto il collega Bonaretti, sono sostanzialmente sulla diciamo, scelta politica di stare su alcune partecipate, anche con delle minime percentuali. Vi faccio un esempio su tutti: mi ricordo in una vecchia legislatura, che Cervia aveva anche una piccola percentuale su Aeradria. Aeradria, sappiamo benissimo che fine ha fatto e le critiche che io personalmente feci alla Giunta pro tempore: avere una piccola percentuale su una società e vi ricordo che all'epoca l'aeroporto di Rimini funzionava bene, c'erano voli. Però era un'utenza che si vedeva in maniera chiara che, a livello di ritorno economico, a livello di ritorno di immagine, Cervia era completamente tagliata fuori. Tagliata fuori per il semplice motivo che, coloro che atterrano all'aeroporto di Rimini, che atterravano perché adesso siamo nella condizione particolare, solamente numeri molto risibili, molto risibili, venivano qui a Cervia. Però sono scelte politiche che il Sindaco pro tempore, la Giunta pro tempore, fanno su queste società partecipate, anche con piccole percentuali che a nostro giudizio non servono a nulla, però sostanzialmente chi si trova a svolgere il ruolo di assessore

con ovviamente le direttive del Sindaco, fa queste scelte. Quindi le perplessità del Consigliere Bonaretti sono legittime, in relazione anche a quello relativo ai trasporti. Quindi è una delibera che sostanzialmente ci vede con delle perplessità, anche se ovviamente, i numeri rientrano nell'ordine diciamo dei conti che ci sono. Tutto qua. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie ha chiesto la parola il Consigliere in videoconferenza Alain Conte prego.

CONTE: Buonasera a tutti, faccio un piccolo intervento solamente perché sono stato chiamato in causa dal Consigliere Bonaretti, per cui ci tengo a precisare una cosa. Io faccio il partigiano, lo faccio volentieri invece per l'argomento delle farmacie, perché su Tagliate il tema l'avevamo trattato in Commissione per cui credo che sia un tema a cui era già stata data una risposta parzialmente, nel senso che: la risposta che è stata data è quella di aprire una Commissione un dialogo, proprio per Ravenna Farmacie. Ci eravamo presi questo impegno. Chiaramente purtroppo le vicende che tutti conosciamo hanno un pochino spostato l'attenzione, credo che la disponibilità che ci è sempre stata data anche da Pezzi sia sempre da apprezzare, anche su questo argomento. Per cui credo che sia opportuno semplicemente proseguire su questo dialogo; avere un miglioramento del tema. Chiaramente qui si va a votare una delibera diversa e chiaramente si va a votare una delibera contabile in questo senso. Io credo che, sia come azionisti, sia come fruitori del servizio, in questo momento, sia economico, sia a livello di amministrazioni pubbliche, non si possa che essere contenti. Per cui il nostro voto, il nostro parere è favorevole. Sul tema specifico sono d'accordo su aprire un dialogo per il miglioramento del servizio. Su questo mi trovo concorde con quello che ha detto Bonaretti sull'argomento specifico della farmacia. Io avevo portato in commissione la farmacia di Tagliata per un disservizio chiaro: purtroppo, ed è stato spiegato, per una mancanza anche proprio di personale dovuta agli episodi del Covid, chiaramente. Però è chiaro che è migliorabile come servizio, come in altre parti del territorio. Ma prendo la disponibilità che ci era stata fornita da Pezzi per un dialogo e sono convinto che la Giunta, il Sindaco e l'Assessore, continueranno a lavorare come è stato già fatto nella scorsa stagione, per poter migliorare il servizio anche dei nostri cittadini di Tagliata, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Alain ci sono altri interventi in Consiglio? non vedo mani alzate do la parola al vicesindaco per la replica.

ARMUZZI: Grazie Presidente ma sarà una replica velocissima perché, guardate, questa delibera non parla di conti in ordine, parla di requisiti. E' una ricognizione che noi dobbiamo fare tutti gli anni tenendo conto dell'articolo 20 sul testo unico delle partecipate. Dovete sapere che le partecipate, in questo Paese, erano il pozzo di San Patrizio, sono il pozzo: a Cervia no. Perciò la legge Madia puntava a ridurre dalle oltre 6000 partecipate che c'erano in questo Paese, l'ho detto nel mio intervento, che si puntava ad una fortissima riduzione. Ecco il perché di tutti i requisiti previsti nel decreto Madia per mantenere, per mantenere, queste partecipazioni dirette o indirette, devono rispondere a certi requisiti che ho elencato anche nell'intervento. Perciò non si parla di conti in ordine. Tutto è partito dal decreto Madia proprio la razionalizzazione perché vi erano delle partecipate che, per gli enti locali, erano veramente dei pozzi di San Patrizio: rischiavano di mettere in crisi, in crisi fortemente gli enti locali. Proprio perché, guardate, se i conti non sono in ordine nelle partecipate poi si ripercuotono nel bilancio comunale. Ecco il perché di questa razionalizzazione e che tutti gli anni quella legge prevede che noi facciamo. Non a caso uno di quei requisiti dice che: se nei cinque anni precedenti, hai chiuso quattro anni in disavanzo, deve essere dismessa o comunque fatta un'altra scelta, per dire. Perciò queste sono le cose. Dopodiché, se per quel che riguarda la piccola parte di TIPER o di altre cose, nessuno vieta e nessuno impedisce di fare un dibattito: sui trasporti, sulle farmacie, perché è proprio il Consiglio comunale che è sovrano. Se si richiede e si ritiene di dover fare un dibattito, come abbiamo fatto sull'acqua di Ridracoli, come è stato fatto in Commissione su Cervia Turismo e su tanti altri argomenti di partecipate e controllate, credo sia ampiamente legittimo che i consiglieri possano chiedere questo: perciò ci sono le Commissioni ad hoc e i capigruppo. Dicevo in premessa che questa non è la cosa di cui parliamo: di conti in ordine. Noi, per fortuna ci sono anche i conti in ordine, perché se non fossero in ordine, l'ho detto prima, non so se si potessero mantenere in vita certe partecipate. Però noi stasera parliamo di una ricognizione che ringrazio gli uffici per la puntualità e per la completezza delle informazioni date, per vedere se tutte le nostre partecipate abbiano i requisiti per essere mantenute o meno e, dal quadro emerso, risulta che non ci sono rilievi dalla Sezione di controllo dell'Emilia Romagna. Le nostre partecipate rispettano i requisiti previsti dal articolo 20 della legge Madia, pertanto credo che su questo non ci possa essere assolutamente altra valutazione da fare. Dopodiché giustamente se vogliamo i dibattiti: sui trasporti, sulle farmacie, giustamente perché, come evidenziavi, sono problemi che riguardano il nostro tessuto sociale, il nostro tessuto cittadino e anche con dei risvolti turistici, ben venga. Credo che questa sia la sala preposta per queste attività e per questi

dibattiti. Però questa sera non parliamo di conti, parliamo indirettamente anche di conti, ma parliamo dei requisiti che tutte queste partecipate, direttamente e indirettamente, devono avere perché possano continuare ad essere partecipate del Comune, cioè per essere mantenute in vita e pienamente funzionanti. Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie vicesindaco, andiamo alle dichiarazioni di voto, alcune le hanno già espresse prego, Enea Puntiroli.

PUNTIROLI: Grazie signor Presidente. Allora per quanto riguarda i meriti sui requisiti che sono al punto in discussione, nessuno dubita che vi siano delle difformità in quanto sicuramente rientrano a norma di legge. Mentre per quanto riguarda le dichiarazioni del collega Bonaretti, ci allineiamo con quanto detto in quanto, in ogni caso, il tasto delle partecipate è un tasto abbastanza delicato, che andrebbe sviluppato e ampliato. Ricordo anche nello scorso Consiglio comunale, o quello precedente adesso non ricordo bene, dovevamo parlare di Lepida dove lo stesso Assessore non riusciva a esporre esattamente quali fossero le funzioni di Lepida perché è una nuova società; nessuno in Consiglio era al corrente. E' stata rinviata. E' stato chiesto di fare una Commissione anche su Lepida e quindi essere informati su queste partecipate che, come ha detto anche il consigliere Salomoni prima per quanto riguarda Aeradria, portano sempre anche dei rischi. Perché finché le società vanno bene, vanno bene, nel momento in cui ci dovesse essere qualche problema e dovevano essere anche chiusi dei buchi di bilancio, in ogni caso ne risentono tutti i soci delle società e quindi delle partecipate. Quindi appunto cerchiamo di sollecitare l'istituzione di commissioni, oppure magari, essere istruiti in qualche modo sulle varie partecipate, nel frattempo annunciamo il nostro voto di astensione riguardo questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Enea Puntiroli altre dichiarazioni di voto? Consigliere a Loretta Sintoni.

SINTONI: Grazie Presidente, anticipo che il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà favorevole perché, con questa delibera, si ottempera diciamo a quanto richiesto dalla legge e quindi, le società che fanno parte del perimetro rispondono ai requisiti e ai parametri previsti dalla legge. Per cui diciamo è una revisione periodica annuale che viene fatta nei tempi e nei modi previsti dalla legge, pertanto il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintoni altre dichiarazioni di

voto? non ce ne sono bene allora metto in votazione il primo punto dell'ordine del giorno di questa sera: **"Razionalizzazione periodica, ai sensi dell'Art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e S.M.I., delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune di Cervia - dati riferiti al 31/12/2019"** Chi è favorevole alzi la mano: Favorevoli:n.10; Contrari:n.0; non vedo la Monica Garoia, chi si astiene? Astenuti:n.6 (Bonaretti, Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni, Garoia). Bene ringrazio il dottor Carlo Pezzi che ha seguito i lavori, ma non l'abbiamo chiamato in causa, quindi alla prossima volta.

PEZZI: Auguri a tutti e grazie a voi grazie.

PRESIDENTE: Grazie bene non c'è immediata eseguibilità, andiamo al secondo punto all'ordine del giorno chiamo l'assessore Enrico Mazzolani.

PUNTO N.2

REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI DEL COMUNE DI CERVIA.

PRESIDENTE: Avevamo rimandato l'ordine del giorno con una apposita Commissione. Ho chiesto ed è stata fatta ampiamente anche in modo esaustivo e quindi do la parola all'Assessore per la presentazione di questo punto.

MAZZOLANI: Grazie signor Presidente giusto per dire qualche cosa visto che siamo collegati anche pubblicamente, per raccontarlo, non entriamo nel dettaglio perché ormai il punto è stato sviscerato. Noi ci trovavamo con un vecchio, vecchissimo Regolamento anteguerra, quindi un vero e proprio Regolamento non c'era. Ravenna con Azimut stavano preparando un nuovo Regolamento, visto che Azimut gestisce anche i servizi cimiteriali a Cervia, ci è sembrato opportuno entrare in questa discussione e in questo regolamento, che è stato portato avanti fra l'altro, la stessa Faenza presto aderirà anche allo stesso regolamento. In Commissione c'era stato chiesto di portare la possibilità di vedere le differenze tra quello che c'era prima e quello che c'è oggi: la cosa non si poteva fare proprio perché un vero e proprio regolamento non esisteva. Però siamo entrati nel dettaglio, l'abbiamo sviscerato tutto credo che oggi sia il momento solo di votarlo. Voglio ricordare questa cosa che entrerà in vigore, diversamente da quello che è scritto nel documento, il 31 marzo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore e ringrazio anche la dottoressa Daniela Poggiali per il lavoro fatto in Commissione, quindi quando vuole se vuole intervenire basta che lo chieda, lascio quindi la parola al Consiglio comunale, prego Stefano Versari.

VERSARI: Grazie signor Presidente no assolutamente come gruppo Lega abbiamo molto apprezzato il lavoro della Giunta nel caso di Enrico Mazzolani e della Dottoressa Poggiali. E' stata fatta una bella Commissione, esauriente che ci ha spiegato nei dettagli, tanti, quello che era questo adeguamento di questo regolamento che aveva un enorme peso degli anni. Per quanto sia siamo adesso uniformati diversi Comuni e la cosa non può che per noi, essere assolutamente positiva. Niente in questo momento qui diciamo che è stato fatto un ottimo lavoro, del quale siamo pienamente soddisfatti come Gruppo e annuncio anche la nostra votazione che sarà assolutamente favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Stefano Versari, ricordo che sono collegati con noi Stefano Di Stefano e Massimo Ledda di Azimut che ringraziamo e che chiameremo in causa se c'è l'esigenza. Altri che vogliono intervenire? Tiziano Francolini prego.

FRANCOLINI: Grazie Presidente voglio spendere due parole perché la Commissione che abbiamo avuto è stata una Commissione molto esaustiva. Ringrazio la dottoressa Poggiali e tutti i presenti che erano partecipi. Era un regolamento obsoleto, vecchio che andava sicuramente rivisto, la cosa è stata fatta in modo egregio, per quanto mi riguarda per quanto riguarda la Lista Civica che appartengo e quindi già annuncio il nostro voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Bene altri che vogliono intervenire? Gianluca Salomoni prego.

SALOMONI: Giusto due parole perché la dottoressa Poggiali abbiamo appreso formalmente che tra qualche mese ci lascerà, visto che andrà in congedo, ci lascerà dal punto di vista, no... dal punto di vista del servizio, sul giornale era scritto in maniera molto chiara, poi voi avete subito frainteso. Diciamo che io sento che stasera la dottoressa Poggiali può ritenersi soddisfatta: c'è odore di unanimità anche se non ha fatto il Bignami che aveva promesso. Probabilmente nella Commissione diciamo sono state sviluppate tutte le cose. Facciamo presente inoltre che nel cimitero ci sono risultate delle segnalazioni che le persone anziane, ad esempio, le persone che si recano anche con un piccolo animale, non possono entrare fino a quando

non entrerà in vigore il nuovo Regolamento. Quindi in questo caso l'Assessore Mazzolani ha detto che partirà in vigore dal 31 marzo, credo che non ci sarà neanche bisogno di chiedere l'immediata... ho capito male dal primo marzo e credo che non ci sia neanche a questo punto bisogno dell'immediata eseguibilità, visto che siamo al 30 di dicembre grazie.

PRESIDENTE: Grazie Gianluca Salomoni, non c'è l'immediata eseguibilità. Altri che vogliono intervenire? Ancora Enea Puntiroli prego.

PUNTIROLI: Volevo giusto sottolineare che io non mi sento così anziano perché quello che non è potuto entrare al cimitero sono io, ieri, col cane e quindi ok, grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Non ne vedo, Daniela Poggiali se ci vuole dire qualcosa le do la parola ma so che si è espressa molto, molto bene e la ringrazio anch'io nella Commissione. Quindi a questo punto ridò la parola all'assessore Mazzolani se vuole fare qualche replica.

MAZZOLANI: Più che altro il ringraziamento a Ravenna Holding e quindi ad Azimut per il suo contributo, grazie ancora.

PRESIDENTE: Bene allora andiamo nella fase delle dichiarazioni di voto, ma mi sembra che l'avete già fatta però se volete ribadirla, Pierre Bonaretti.

BONARETTI: Grazie Presidente, il Movimento 5 Stelle voterà favorevole. Avremmo optato la volta scorsa per un voto di astensione, ma devo dire che dopo l'ottima Commissione, l'ottimo approfondimento che è stato fatto, siamo finalmente stati in grado di recepire la positività di questo cambiamento, quindi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti, altri? Non ne vedo bene allora mettiamo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno: **"Regolamento comunale di polizia mortuaria per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali del Comune di Cervia"** con decorrenza primo marzo 2021. Chi è favorevole alzi la mano bene grazie; Favorevoli:n.16 approvato all'unanimità. Astenuti:n.0 Contrari:n.0; Allora il punto è approvato alla unanimità del Consiglio grazie. Rimaniamo sempre con l'assessore Mazzolani, ringraziamo la dottoressa Poggiali e anche naturalmente Massimo

Ledda e Stefano Di Stefano, grazie per il vostro contributo soltanto a distanza. Invece in questo punto all'ordine del giorno abbiamo anche invece il dottor Capitani che seguirà i lavori. Allora l'Assessore Mazzolani ci presenta:

PUNTO N. 3

NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL PUG PER LA REALIZZAZIONE DI "INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE, AMPLIAMENTO E CAMBIO D'USO DA FABBRICATO RESIDENZIALE AD AGRITURISMO" IN CERVIA VIA LAZIO N. 28 AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 14 DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I. E ART. 20 DELLA L.R. 15/2013 E S.M.I.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

MAZZOLANI: Grazie Presidente. Allora, è preciso e primario obiettivo dell'Amministrazione comunale porre in atto quanto di propria competenza per favorire sicuramente la riqualificazione del patrimonio esistente. Qui ci troviamo di fronte a una ristrutturazione pesante: una riqualificazione generale attraverso l'innalzamento dei livelli qualitativi dell'edificio con adeguamento sismico, energetico, acustico e l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche, quindi nel rispetto del codice civile. Il progetto è conforme al PUG vigente e anche REC relativo per tutti i parametri, ad esclusione della destinazione d'uso che costituisce pertanto qui la richiesta di deroga. Il cambio d'uso sarebbe da fabbricato residenziale ad agriturismo connesso all'azienda agricola del proprietario, sita nelle vicinanze, motivata dalla volontà di creare un'attrazione turistica rurale legata alla tipicità del prodotto IGP coltivato dell'azienda che, come ricordo, è il Cardo, che sta nel mercato italiano assumendo un valore veramente importante. Io vi voglio ricordare che già nel 2017 ci siamo dotati del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, il PAES e l'anno successivo del PUG e, con questi strumenti, le strategie di riqualificazione della città pubblica, si sono declinate attraverso quattro dimensioni che adesso vi voglio ricordare, che sono: Cervia città sicura e ospitale, Cervia città accessibile e quindi Cervia Città Verde e Cervia città identitaria. Proprio in questa situazione noi andiamo a coniugare due di queste situazioni: Cervia città verde e Cervia città identitaria. Noi ci troviamo in un tessuto urbano dove un'azienda agricola, probabilmente l'ultima e unica azienda agricola, che si trova ed è cresciuta enormemente, per cui ci sembra giusto dare la possibilità di andare in deroga a queste richieste. Questo è quanto, grazie. Se l'ingegnere Capitani vuole aggiungere qualche cosa, ma mi sembra di aver raccontato

un po' tutto.

CAPITANI: No per adesso nulla.

PRESIDENTE: Grazie e allora do la parola per la discussione al Consiglio comunale. Chi vuole intervenire? Tiziano Francolini prego.

FRANCOLINI: Grazie Presidente, ma credo che questo sia il vero primo agriturismo di Cervia, correggetemi se mi sbaglio e quindi può essere un interesse pubblico, se enfatizzato nel giusto modo, non da poco. Come diceva poc'anzi l'assessore Mazzolani c'è un aspetto molto importante: che è il prodotto tipico, il cardo, il cardo nostro locale che sta prendendo sempre più forza e quindi sicuramente è una cosa positiva e annuncio il nostro voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Francolini ha chiesto la parola il consigliere Samuele De Luca prego.

DE LUCA: Sì grazie Presidente buonasera a tutti, ovviamente mi associo a quanto detto dal mio collega Francolini, in punto di votazione favorevole anche per il Gruppo Partito Democratico. Come ha detto bene l'Assessore, come poi abbiamo discusso ampiamente nel corso della Commissione ad hoc, insieme all'ingegner Capitani, il progetto ha una finalità di interesse pubblico legata principalmente alla SQUEA. Che cosa era la SQUEA: sostanzialmente è la strategia di qualificazione urbana che la città di Cervia ha adottato negli anni scorsi, quindi con la precedente Amministrazione, al fine di valorizzare tra i punti, che appunto ha enucleato Enrico Mazzolani, anche quello di valorizzare l'agricoltura sul nostro territorio urbano e favorire parallelamente anche lo sviluppo dell'agriturismo. Quindi ovviamente il progetto presentato dal signor Fiori rientra pienamente tra i progetti che possono essere derogati e quindi ottenere una deroga favorevole da parte dell'amministrazione e, di conseguenza, un voto favorevole da parte del Consiglio comunale. Almeno per quanto riguarda il gruppo Partito Democratico, ci sarà un voto di assoluto favore grazie.

PRESIDENTE: Grazie altri interventi? Gianluca Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, io faccio alcune considerazioni

politiche a nome del Gruppo consiliare Lega e poi la consigliera Garoia farà la dichiarazione di voto. Le considerazioni vengono fatte più che altro prendendo il lato strettamente politico di questa deroga, perché sostanzialmente dobbiamo ricordare a tutto il Consiglio comunale e, soprattutto anche ai giovani consiglieri della maggioranza, che la Commissione urbanistica è una Commissione straordinaria che nasce nel 2004. All'inizio era una Commissione che era composta da due Consiglieri per ogni Gruppo consiliare, ad eccezione ovviamente dei gruppi consiliari costituiti da un unico Consigliere e questa Commissione, noi l'abbiamo criticata, personalmente l'ho criticata io già oltre dieci anni fa, perché è una Commissione, rispetto alle quattro Commissioni consiliari permanente, è una commissione sostanzialmente chiusa al pubblico come può essere la Conferenza dei Capigruppo. Allora, io approfitto di ribadire in questa sede in maniera ufficiale, una richiesta fatta dal collega Bonaretti, che l'avevo fatta anch'io oltre dieci anni fa e la facciamo anche noi come gruppo consiliare Lega al Sindaco e al Presidente del Consiglio, affinché, in questa legislatura, questa Commissione segreta, venga tenuta aperta come le quattro Commissioni; perché riteniamo che la conferenza dei capigruppo ha una sua logicità di essere sostanzialmente non aperta al pubblico. Però le quattro Commissioni consiliari permanenti e questa, sarebbero da tenere aperte al pubblico anche perché sostanzialmente si può vedere che non c'è un grosso accesso di persone. Però le perplessità, non voglio fare degli esami di carattere politico su questa delibera, però purtroppo questa Commissione urbanistica nasce per fare delle varianti al piano regolatore. Ora abbiamo sostanzialmente delle deroghe al Piano urbanistico generale e, vi posso garantire, vi possiamo garantire, che il messaggio che risulta all'esterno delle persone, dei cittadini, magari cittadini che sono appassionati di politica, che non seguono i lavori in maniera diciamo pregnante come facciamo noi consiglieri comunali, il messaggio è questo: che sostanzialmente questa commissione è una commissione che fa delle varianti al piano regolatore, delle deroghe al PUG, al piano urbanistico generale. Alcune persone che ci hanno lasciato queste perplessità, della serie sono delle delibere ad personam, nel senso che: il cittadino x chiede una variante, sostanzialmente presenta un progetto che ovviamente va in qualche maniera al di fuori delle norme previste e sostanzialmente gli viene detto "no, non puoi farlo così, lo devi fare in quest'altro modo, altrimenti non lo puoi fare". Poi un altro cittadino, che qui non vogliamo fare distinzione fra cittadini di serie A e di serie B, presenta un progetto. Questo progetto ha delle anomalie che non rientrano all'interno del nostro Piano Regolatore, ovvero Piano urbanistico generale e poi l'Assessore diciamo pro-tempore, il dirigente pro tempore, attualmente c'è il dottor Capitani, ma una volta c'era un altro dirigente, qualora ci siano delle sostanziali anomalie o

comunque delle cose che in qualche maniera non possono essere fatte, viene chiesto il parere al Consiglio comunale: ovvero viene chiesta l'autorizzazione al Consiglio comunale con una delibera fatta in maniera specifica, per fare questa variante ovvero queste deroghe al PUG. Quindi il punto numero 4 dell'Assessore Mazzolani e sostanzialmente anche il punto numero 5, il punto numero 3 pardon dell'Assessore Mazzolani e anche il punto numero 4, sono in pratica dell'interazione tra, Amministrazione comunale, Amministrazione pubblica e soggetto privato. A differenza del punto numero 5, del punto numero 6, in cui in pratica ci si va a rapportare con degli enti, come potrebbe essere quello della cabina Enel. Quindi le perplessità esistono perché la Commissione è una Commissione segreta. L'assessore Mazzolani che spesso e volentieri è diciamo presente quando vengono fatte delle delibere su questa commissione urbanistica, penso che non avrà nulla in contrario, se in questa legislatura, con il sindaco Medri, verrà aperta questa Commissione Urbanistica. Su questa singola delibera non esprimo nessun tipo di opinione anche perché poi ci penserà la collega. La finalità, in questo caso, apparentemente agriturismo pubblico mi sembra una cosa anche diciamo positiva. Però quello che noi criticiamo è il modo nel quale c'è la sensazione che ci possono essere cittadini richiedenti di serie A e altri cittadini richiedenti di serie B che chiedono una cosa, non viene data; ad altri viene chiesta una cosa, non gli viene data nell'immediatezza, si fa il giro largo, interessiamo il Consiglio comunale, che è sovrano, che deve autorizzare, ovviamente c'è una maggioranza, c'è un'opposizione, aggiunte all'organo esecutivo. Poi è ovvio che la maggioranza sostanzialmente è in linea con la Giunta anche perché ci sono dei rappresentanti della Giunta ovvero degli Assessori che appartengono alle forze di maggioranza. Quindi la perplessità è solamente questa. Ho concluso grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni, ha chiesto di intervenire Pierre Bonaretti.

BONARETTI: Grazie Presidente, ma allora inizio anzitutto riallacciandomi a quanto detto dal consigliere Salomoni che mi ha citato e che giustamente ricordava quanto, sia io che lui, abbiamo portato avanti in diverse sedi di Commissione. Anche io questa sera voglio ribadire brevemente che la Commissione urbanistica deve diventare una commissione pubblica. La maggior parte delle località del territorio circostante hanno la Commissione Urbanistica pubblica. Questo è un segno di trasparenza che dobbiamo dare nei confronti dei cittadini. Detto ciò, entrando nel merito di questa delibera, allora io penso che le deroghe vadano sempre perlomeno inizialmente viste con un po'

di scetticismo, questo è normale, deve essere la normalità, la normalità dei fatti, perché costituiscono dei casi di assoluta eccezionalità. Poi bisogna fare un appunto: noi effettivamente ci troviamo a discutere spesso di deroghe quindi insomma poi di vari caratteri, di varia utilità. La deroga è accettabile quando c'è, almeno per quanto ci riguarda, quando c'è un interesse pubblico. L'Assessore sicuramente ricorda, ma con il dirigente l'ingegner Capitani, io feci proprio una domanda specifica in questa Commissione riguardo questo, dissi: "va bene ma quale è l'interesse pubblico di questa deroga"? Ora penso di poter affermare che, almeno da parte nostra, non vediamo un vero e proprio interesse pubblico, perché è una deroga ha fatto un privato che fa farà nascere un'attività privata. Poi noi, sin dalla campagna elettorale del 2019, ci siamo sempre espressi per una riqualificazione del territorio in senso più green, in senso più verde. Qui si parla di prodotti di tipicità del territorio; si parla di un agriturismo non del solito albergo, dell'ennesimo ristorante, dell'ennesima casa vacanze. Quindi, per questo motivo, non daremo voto contrario ma daremo, anticipo, che daremo un voto di astensione perché comprendiamo comunque che la natura di questa deroga non va a snaturare ma possa andare in un certo qual modo migliorare. Poi sempre di deroga si tratta, però anticipo che daremo un voto di astensione, grazie.

PFRESIDENTE: Grazie consigliere Bonaretti, ci sono altri interventi nel merito? Non vedo mani alzate, il Sindaco prego Massimo Medri.

MEDRI: Allora, alcune considerazioni non tanto nel merito della questione specifica che, ritengo sia stata ampiamente illustrata e se c'è qualche dubbio rispetto all'applicazione di qualche norma, credo che l'Assessore poi possa replicare, insieme anche al dirigente. Allora, questa Giunta non ha nessun tipo di problema a rendere pubblico il proprio operato in qualsiasi momento, in qualsiasi situazione e quindi, per quanto mi riguarda, l'ho già espresso si tratta di individuare il percorso giusto, ma per quanto mi riguarda, lo dico personalmente, non ho motivo per ostacolare una commissione pubblica come le altre. Non ho nessun motivo e questa Giunta non ha nessun motivo, né di segretezza, né di favoritismi, né di rapporti personali, quindi tutto alla luce del sole nel modo più assoluto. Credo che vada tolto qualsiasi dubbio e, se questa è una strada, io sono per percorrere, senza alcun dubbio. La seconda valutazione di merito è sulle deroghe, sulle quali anch'io credo che sia uno strumento che vada usato con molta parsimonia, con molta oculatezza e debba sempre far riferimento, o a situazioni particolari che si possono creare, io purtroppo ho una esperienza abbastanza lunga in termini di amministrazione e non sempre tutto è definibile

preventivamente da degli strumenti di programmazione. Può sorgere la situazione, il caso, che deve essere valutato diversamente, oppure in deroga alle norme. Ma ci devono essere motivazioni, giustificazioni che devono essere alla luce del sole, non ci devono essere rapporti ovviamente personali da questo punto di vista, come non ci sono rapporti personali. Il tema è la motivazione che a volte si può condividere e a volte non condividere. In questo caso mi pare che le argomentazioni siano anche piuttosto sostenute, valide e laddove in particolare c'è un interesse pubblico, credo che coscientemente, responsabilmente, vadano valutate anche le proposte. In più debbo dire un'altra cosa e questo è da valutare secondo me positivamente. Il nuovo strumento adottato da questa Amministrazione, il Piano urbanistico generale, poi Capitani mi potrà correggere, anche l'Assessore se dico qualche inesattezza, escludono uno degli strumenti di cui debbo dire in passato si è abusato, che erano le varianti specifiche. Lì sì che c'era, poi motivazioni, tutto quello che volete, ma è chiaro che lì, si rischiavano anche di stravolgere gli strumenti di programmazione fondamentale. Oggi l'adozione del PUG, in base alle linee di orientamento regionale, escludono la possibilità di varianti specifiche, dovresti fare una variante generale, che potrebbe anche essere necessario adottare in futuro. L'evoluzione del mondo è talmente rapido che a volte si può anche essere di fronte a delle esigenze di cambiare gli strumenti di programmazione. Ma in questo caso le varianti specifiche erano adottate anche con una certa, diciamo frequenza. Oggi quindi ci troviamo, diciamo che l'ambito è molto più circoscritto e riguarda situazioni particolari, che ripeto devono essere ampiamente modificate, giustificate e possibilmente condivise. Quindi questa è la mia valutazione politica rispetto alle osservazioni pertinenti fatte dai Consiglieri, ma che non possono introdurre dubbi invece sull'operato che deve essere un operato largamente alla luce del sole, trasparente.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Medri, do la parola all'assessore o anche il dirigente se vuole intervenire. Mi fai un segno Capitani vuoi intervenire?

MAZZOLANI: Grazie Presidente. Allora sottoscrivo ogni parola del Sindaco sul discorso della trasparenza, ci mancherebbe altro, su questo sottoscrivo ogni parola. Per quanto riguarda il discorso delle varianti e delle deroghe, c'è un po' di confusione e capisco perché non è facile: la materia è molto tecnica. Le varianti appunto erano tipiche del piano regolatore e le varianti poi diventavano norme, regole. Noi siamo arrivati ad avere più di 50 varianti. Le deroghe sono tipiche del PUG proprio perché vanno sul caso specifico e vengono date solo se

ci sono delle motivazioni forti. Io vi posso assicurare che tantissimi progetti ci arrivano con richieste di deroghe, che non diamo se non ci sono delle motivazioni. Per cui la deroga quando viene data è perché dietro c'è proprio un ragionamento importante e c'è, come anche in questa qui e come sarà nella prossima, vengono perseguite delle situazioni importanti: di miglioramento energetico, miglioramento sismico, che diversamente non riusciremmo a dare. Il fatto che è piuttosto tecnico e ho piacere che venga spiegato in modo abbastanza preciso, per quale motivo la deroga è diversa dalla variante e quale era il mondo del piano regolatore e quello che è il mondo oggi del Piano urbanistico generale. Do la parola all'ingegner Capitani, al Presidente del Consiglio e dopo lo darà all'ingegner Capitani, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, no un attimo solo perché prima di darti la parola, non avevo chiesto se c'erano degli altri interventi. Pierre Bonaretti deve fare una replica, mi ha chiesto la parola gliela do e poi così magari risponde anche il dirigente, prego Bonaretti.

BONARETTI: Grazie Presidente, sarò brevissimo più che altro ci tenevo a farla prima che avesse la parola l'ingegner Capitani così magari mi riesce a rispondere, che si ricollega a quello che diceva il Sindaco. Io ho già chiesto, in parte, in Commissione questa cosa, vorrei un attimo chiarirla perché non l'ho ben chiara. Siccome si parlava di varianti generali, noi avevamo già chiesto: non è possibile fare una variante generale sul Piano, che individui attraverso dei paletti, che metta dei paletti e dire "se qualcuno vuole fare una variante su un determinato terreno, un determinato volume, eccetera, che però rientra in una riqualificazione energetica, piuttosto che come in questo caso una determinata riqualificazione del territorio su prodotti a chilometro zero, eccetera, può farla senza passare in deroga". Scusate sono stato un po' rocambolesco perché non ho grande padronanza tecnica. Però credo che abbiate capito, per non fare deroghe continue.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bonaretti diamo la parola all'ingegner Capitani che ci segue in videoconferenza, prego ingegnere.

CAPITANI: Buonasera a tutti, allora ho messo in elenco anche la risposta al consigliere Bonaretti, però parto dal consigliere Salomoni perché secondo me, mi rendo conto che la disciplina è molto complicata, molto tecnica, ma bisogna stare attenti a non

fare confusione. Le deroghe, quando vengono concesse, vengono concesse perché hanno una motivazione di norma nazionale, nel senso che il DPR 380 prevede quali sono gli elementi su cui il Consiglio comunale può derogare, di fronte ad un progetto meritevole, di interesse pubblico e quindi non bisogna confondere un cittadino che si trova un progetto respinto perché non rispetta la norma, da un cittadino che <<audio non chiaro>> il suo progetto possa andare all'attenzione del Consiglio comunale. Perché se un cittadino ha una porta che non è a distanza, o ha una scala che non rispetta le dimensioni o ha un'altezza di piano che non va bene, non sono strumenti derogabili dal Consiglio comunale, sono norme di un rango tale, per il quale la deroga non può intervenire. Quindi quando si parla di deroga si parla di: destinazione d'uso, si parla di distanze, si parla di altezze massime consentite e si parla di densità fondiaria massima. Nel caso di specie è la destinazione d'uso l'elemento che la norma nazionale consente di modificare. Volevo aggiungere un'altra cosa e quindi questo elemento di base bisogna averlo chiaro perché altrimenti succede che si diffondono anche idee sbagliate sul concetto della deroga: non è che se io devo fare qualcosa a casa mia e non rispetta le norme, vado da Sindaco e chiedo la deroga. Non è assolutamente così. Comunque per chiarezza, da questo punto di vista, l'Amministrazione comunale non solo segue norme nazionali ma, per quanto riguarda alcuni interventi che fanno riferimento al residenziale e lo trovate citato questo differimento che vi sto dando nella delibera successiva a questa, questa giunta, cioè scusate con la precedente Giunta comunque, questa Amministrazione, si era dato anche una canovaccio di intervento quando si parlava di qualificazione energetica e sismiche. Ora questo strumento comincia a essere superato dalla norma che viene avanti, nel senso che: a livello nazionale viene sancito ancora in maniera più chiara i concetti che la delibera di Consiglio comunale già mettevano in campo. Al di là di questo, volevo specificare un elemento su questa delibera, perché già il Consigliere Bonaretti, giustamente, durante la Commissione consiliare, ha detto: "ma io qui non ravvedo l'interesse pubblico, di questo tipo di intervento", se non ricordo male. Invece, come ho cercato di spiegare, l'interesse pubblico si sostanzia col fatto questo intervento è perfettamente coerente con le strategie approvate nel Piano urbanistico generale. Quando il Consiglio comunale ha alzato la mano illo tempore approvando il Piano urbanistico generale, ha approvato le strategie di qualificazione della città. La grossa differenza, e qui mi riallaccio un attimo a quello che ha detto l'assessore Mazzolani, tra Piano Regolatore e Piano urbanistico generale è che il primo era un piano che tecnicamente si definisce conformativo, cioè ti guidava per mano battezzando a monte, in maniera chiara e intellegibile, quello che erano le destinazioni d'uso, gli indici che si potevano utilizzare, le altezze

massime, le distanze e compagnia cantando. Ma questa rigidità ha scatenato 50 varianti; c'è poco da fare. Il piano urbanistico generale ricorre una tantum, ogni tanto a deroghe che sono comunque sempre incardinate in norme sovraordinate e quindi consentite dal DPR 380, che è lo strumento base della normativa edilizia italiana; oppure dalla strategia di qualificazione della città pubblica, perché il Piano Urbanistico Generale è un piano strategico, non è conformativo, quindi per definizione non può andare a normare tutti i dettagli di un territorio, ma rimane a scala più ampia. Poi volevo rispondere a Bonaretti che mi diceva un'ultima cosa: "ma non potremmo fare una variante, andare a raccogliere tutte queste esigenze, scriverle nero su bianco una volta per tutte per non dovere più ricorrere al Consiglio comunale?". E' proprio l'istituto della deroga che non può fare questo: l'istituto della deroga, previsto dal DPR 380, dice che il Consiglio comunale può autorizzare, perché normativamente non sarebbe possibile scrivere un piano che mette i fabbricati a meno di 10 metri uno dall'altro. Sappiamo che stiamo parlando di un tessuto costruito esistente sempre, non parliamo mai di nuove costruzioni sui lotti liberi, attenzione. Parliamo sempre di tutte norme che sono volte al riuso del patrimonio edilizio esistente, non dimentichiamoci mai di questo, perché altrimenti cade la motivazione base per cui si ricorre alla deroga. Alla deroga si ricorre sempre, sempre, tranne le cabine Enel che vedete quella dopo ma le cabine Enel capite bene che l'interesse pubblico è dovuto al fatto che la cabina ENEL è un'opera di urbanizzazione primaria, al pari di un impianto di pubblica illuminazione, al pari di una strada, di un marciapiede, di una ciclabile, di un campo da calcio, di un parcheggio. Quindi capite che parliamo di un'opera pubblica ab origine, sono adatte solo quando si fa riuso del patrimonio edilizio esistente, quando non siamo in ambito pubblico. Quando siamo nell'ambito pubblico è chiaro che l'interesse pubblico, se è un'opera pubblica, deve essere realizzata, è un'opera pubblica per definizione e l'interesse pubblico è conclamato dal fatto che sia un Comune, una provincia una Regione a farla fondamentalmente o l'ANAS. Quindi volevo chiarire questi punti per cercare di rendervi maggiormente coinvolti su questa tematica perché penso che se la cosa ve la raccontiamo e basta, se ve la facciamo e basta, ma non cerchiamo di coinvolgervi, non c'è questa capacità vostra di ricordarvi questi concerti, che sono così particolari e così tecnici che, mi rendo conto benissimo, che chi non fa questo mestiere può tranquillamente travisare, del tutto in buona fede, ma proprio per la loro complessità. Rimango a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie ingegner Capitani e adesso andiamo nella fase della dichiarazione di voto, prego consiglieri, a parte chi l'ha già fatta, siamo qui. Si è prenotata la Monica Garoia prego.

GAROIA: Il gruppo Lega si asterrà per i motivi che ha detto prima il mio collega Salomoni perché anche io avevo chiesto appunto se ci fosse una finalità pubblica, che non si intravede chiaramente: non solo, darà anche da alloggiare questo agriturismo. Potrà essere una cosa sicuramente innovativa e buona ma per ora è ancora embrionale. Quindi il gruppo Lega si asterrà.

PRESIDENTE: Grazie Monica Garoia, altri interventi non ne vedo, siamo in dichiarazione di voto certo. Allora allora mettiamo in votazione il punto numero 3: **"Nulla osta al rilascio di permesso di costruire in deroga alle norme del PUG per la realizzazione di "Intervento di riqualificazione, ampliamento e cambio d'uso da fabbricato residenziale ad agriturismo" in Cervia Via Lazio n. 28 ai sensi del combinato disposto dell'Art. 14 del D.P.R. 380/2001 e S.M.I. e Art. 20 della L.R. 15/2013 e S.M.I."** Chi è favorevole alzi la mano grazie; Favorevoli:n.10, Contrari:n.0, Astenuti:n.6 (Bonaretti, Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni, Garoia); perfetto grazie. Non c'è l'immediata eseguibilità quindi andiamo all'altro punto sempre trattato dall'Assessore Enrico Mazzolani, sempre di un nulla osta.

PUNTO N. 4

NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA IN CONFORMITÀ AL DETTATO NORMATIVO SCATURENTE DAL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ART. 14 DEL D.P.R. 380/01 E S.M.I., ART. 20 DELLA L.R. 15/2013, ART.7 CO. 4, 10 DELLA L.R. 24/2017 E IN ATTUAZIONE DELL'ART 8.6 CO. 1 DEL PUG, PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICIO ESISTENTE IN SAVIO VIA TEVERE, 14

PRESIDENTE: Prego assessore Mazzolani.

MAZZOLANI: Presidente grazie. L'ingegner Capitani ha già accennato qualche cosa, vedo di completare. Ci troviamo di fronte a una casa a un piano, che viene completamente abbattuta e ricostruita. Naturalmente nella ricostruzione diventerà una casa energeticamente vantaggiosa, con la sismica e tutto. Avendo però un piano in più, è chiaro che il primo piano, deve andare in deroga, per quanto riguarda le distanze. Non è che ci avviciniamo, la base della casa rimane esattamente nello stesso punto, avendo un piano in più, il primo piano deve andare in deroga e, come diceva appunto l'ingegner Capitani, le deroghe sono sulle distanze, destinazioni d'uso, le altezze, altezza fra l'altro che rimane ampiamente al di sotto delle altezze concesse per l'area. Proprio per questo l'unica deroga che diamo è la

distanza. Questo è quanto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore la parola ai Consiglieri chi vuole intervenire Gianluca Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, io volevo ringraziare nell'ordine l'Assessore Mazzolani, il Sindaco e il dirigente, per le delucidazioni che hanno dato, anche se, nonostante io non sia un esperto in materia, la differenza tra la variante e la deroga in qualche modo l'avevo palpata. Però ovviamente i cittadini, soprattutto quelli che seguono la politica da casa o saltuariamente, questa differenza qui non l'avevano in qualche modo molto recepita. E' ovvio che, mi riallaccio brevemente ad alcune considerazioni, la Commissione urbanistica quando nasce nel 2004, prima non esisteva, si è imbottita di varianti a go-go, come ha confermato anche il Sindaco Medri e vi ricordo che, l'ingegner sicuramente lo sa anche se non era a Cervia, che anche la variante non era una variante che veniva fatta così a caso, ci doveva essere sempre determinati requisiti, interesse pubblico, eccetera. Poi sull'interesse pubblico possiamo in qualche modo far della polemica politica perché potremmo fare degli esempi e non li faccio, su strutture ricettive alberghi, miglioramento della qualità ricettiva, eccetera. Però no, questa non è la sede. Io voglio solamente far presente che se c'è la volontà del Consiglio comunale, se c'è la volontà del Presidente del Consiglio, quello che ha espresso il Sindaco su richiesta, ribadita in questa sede dalla Lega e anche dal Movimento 5 Stelle, la modifica per far diventare questa Commissione urbanistica da segreta, da chiusa ad aperta, è semplicissima: una delibera di poche righe, modifica, passaggio in prima Commissione. Non voglio fare il professore, però modificare l'articolo del regolamento del Consiglio comunale in cui c'è scritto, "non aperta al pubblico", renderla pubblica, è una cosa molto semplice. Quindi spero che non dovremmo ricorrere noi della Lega e all'amico Bonaretti a fare un ordine del giorno presentarlo, votarlo, discuterlo, con la maggioranza e magari che venga anche respinto perché non vogliono in qualche modo che la opposizione si prenda i meriti. Io penso che questa scelta sia una scelta che sia chiara, alla luce del sole, che tutta la città ne avrà giovamento. Questa commissione consiliare rimasta segreta chiusa per 16 anni, secondo me è la volta buona che il 2021 possa avere questa singola situazione. Su questa delibera non dico nulla perché non ero in Commissione, poi eventualmente la dichiarazione di voto la farà il nostro Commissario, ovvero la consigliera Garoia che era presente all'interno della Commissione consiliare. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni, il Sindaco ha preso un impegno e come sempre fa in questo consesso, o perlomeno da quando è partita questa nuova legislatura, mantiene sempre quello che dice. Quindi farà le valutazioni, ovviamente tecniche e sono convinto che appena ci saranno le condizioni ritorneremo in Consiglio comunale per dare risposta a quanto emerso in questa prima e seconda fase del dibattito. Ringrazio il Sindaco sempre per la attenta e puntuale attenzione al dibattito politico. Altri interventi? Non ne vedo, anche perché ovviamente il tema è lo stesso. Do la parola all'Assessore se vuole intervenire ma non mi pare. Ok, dichiarazioni di voto, Samuele De Luca.

DE LUCA: Sì soltanto per annunciare il voto favorevole alla delibera da parte del Gruppo Partito Democratico, ovviamente come ha detto già l'Assessore poi in Commissione, ma anche precedentemente, il tema è quello relativo a una deroga che riguarda meramente una distanza da un edificio frontistante, solo per un lato, solo per il lato est. Quindi è una deroga veramente minimale, a fronte di un efficientamento energetico del nuovo edificio nella nuova abitazione che verrà costruita e anche di una messa in sicurezza, a livello sismico, che è molto cara a questa Amministrazione e un po' a tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie De Luca, altri interventi di dichiarazione di voto? Non né vedo, ah la Garoia, prego Monica Garoia scusami non ti avevo vista.

GAROIA: Il gruppo Lega si asterrà su questa materia, qui sempre perché parliamo di un privato e a questo punto una deroga di nuovo su un privato, quindi il Gruppo Lega ha deciso di astenersi.

PRESIDENTE: Grazie per la dichiarazione di voto, allora mettiamo in votazione il punto numero 4: **"Nulla osta al rilascio di permesso di costruire in deroga in conformità al dettato normativo scaturente dal combinato disposto degli ART. 14 del D.P.R. 380/01 e S.M.I., Art. 20 della L.R. 15/2013, Art.7 CO. 4, 10 della L.R. 24/2017 e in attuazione dell'Art 8.6 CO. 1 del PUG, per la realizzazione di un intervento di riqualificazione di edificio esistente in Savio Via Tevere, 14"** Chi è favorevole alzi la mano, Favorevoli:n.10; Contrari:n.0; Astenuti:n.6 (Bonaretti, Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni, Garoia); perfetto grazie. Quindi anche il punto 4 è approvato a maggioranza con 10 voti favorevoli. Andiamo sempre con l'assessore Enrico Mazzolani.

PUNTO N. 5

NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA IN CONFORMITÀ AL DETTATO NORMATIVO SCATURENTE DAL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ART. 14 DEL D.P.R. 380/01 E S.M.I., ART. 20 DELLA L.R. 15/2013, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CABINA ENEL IN MONTALETTO DI CERVIA VIA DEL LAVORO, 9

PRESIDENTE: Prego Assessore.

MAZZOLANI: Grazie Presidente, l'azienda Farmo Res ha la necessità di aumentare la potenza per cui, a spese sue, costruirà questa cabina che, fra l'altro, non sarà solo a suo favore perché poi diventa proprio un'opera pubblica a tutti gli effetti perché l'aumento di potenza servirà anche alle aziende limitrofe. Si tratta della realizzazione di un manufatto composto di due cabine prefabbricate, posto in loco dal fornitore, quindi da Enel, a ridosso della recinzione stradale rimuovendo parte di queste per circa 7 metri. Enel chiede appunto di posizionarle in quel punto perché necessita la possibilità di accedere, quando c'è bisogno, senza dover passare da proprietà privata per cui dobbiamo andare in deroga sulle distanze dal dalla strada. Questo è quanto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore la parola ai Consiglieri, Enea Puntiroli prego.

PUNTIROLI: Grazie, ricordo che un po' di Consigli fa avevamo presentato un ordine del giorno per affrontare appunto questa tematica: ordine del giorno (bocciato), nel quale chiedevamo appunto un confronto con Enel in quanto sul nostro territorio l'energia elettrica è terminata. Non c'è più disponibilità di energia elettrica a meno che non vengano fatti interventi da privati come questo, come ne sono già stati fatti altri, anche per qualificazioni alberghiere nel nostro territorio. Ritorno quindi a ribadire il concetto espresso a suo tempo, che necessitiamo un confronto con ENEL su questo argomento. Era anche stato promesso un incontro con i responsabili di Enel per avere un piano di sviluppo energetico sul nostro territorio. Siamo a ribadire, a questo punto, questa richiesta, in quanto a tutti gli effetti è necessaria e ogni qualvolta vi siano delle novità o dei rinnovi delle aziende, degli ampliamenti, ci troviamo in queste condizioni, dove oltretutto l'evoluzione e l'implemento delle aziende è rallentato appunto da questa problematica, grazie.

PRESIDENTE: Grazie altri interventi? Diciamo che non ne vedo, do la parola all'Assessore per una breve replica.

MAZZOLANI: Una piccola replica perché sollecitati proprio da questa esigenza, abbiamo incominciato ad avere incontri con Enel per capire come gestire questa situazione, che sta diventando all'ordine del giorno. Parliamo di zone come il water front di Milano Marittima, dove ci sono strutture alberghiere, nuovi stabilimenti balneari, la ristorazione sicuramente chiede maggiori capacità elettrica. Ci stiamo muovendo, forse l'ingegner Capitani può avere qualche dettaglio perché mi raccontava di un imminente incontro.

PRESIDENTE: Bene diamo la parola allora all'ingegner Capitani che ce la chiede, prego.

CAPITANI: Allora soprattutto abbiamo cominciato ad affrontare il problema per parte del territorio, perché in maniera organica risulta piuttosto complicato. Partendo da Milano Marittima, per le motivazioni che prima illustrava l'assessore Mazzolani, sono in stretto contatto con il responsabile di Cervia, Russi, Ravenna, per quanto riguarda ENEL, per poter installare già le prime cabine su Milano Marittima. Chiaramente Enel non paga un euro e quindi questo rimane a carico degli operatori che hanno necessità in questo momento di potenza. Allora, per Milano Marittima, tutta la zona che va dal canalino fino al confine nord fondamentalmente, si sta lavorando per riuscire a metterla a posto con 2/3 cabine. Quelle più importanti chiaramente sono quelle più vicine al centro di Milano Marittima e li stiamo individuando delle aree, alle quali troveremo una destinazione definitiva per queste cabine, in quanto abbiamo 1/2 opzioni per poterle realizzare. Chiaramente occorrono aree che non compromettono la riuscita del nuovo water front: chiaramente nasce per motivazioni di funzionalità, di estetica e di rilancio del lungomare di Milano Marittima, ma non solo del lungomare, ma anche delle strutture che si affacciano su Milano Marittima e della località in generale e al tempo stesso, però, per lo stesso rilancio, necessitano. Quindi stiamo cercando delle soluzioni di compromesso. Non siamo lontani; alcuni operatori economici si sono già attivati con Enel e quindi di qui a breve confidiamo, almeno per la parte nord di Milano Marittima, di riuscire a metterlo a posto. So che c'è necessità anche nella parte sud di Milano Marittima, cioè verso il porto canale di Cervia, perché sono nate anche strutture ricettive che hanno rigenerato vecchi contenitori: e qui voglio sottolineare l'importanza dello strumento di pianificazione che semplifica l'operazione per chi li usa, piuttosto chi consuma suolo, perché

se abbiamo detto che il consumo di suolo lo vogliamo abbattere, dobbiamo semplificare l'operazione di riuso dell'esistente altrimenti vuol dire azzerare l'economia che gravita intorno al mondo dell'edilizia. Quindi anche questi interventi nuovi che sta facendo, vecchi alberghi che vengono di fatto rimessi a posto, risistemati, con gli ultimi canoni più moderni necessitano di energia elettrica. Anche qua ci stiamo lavorando e stiamo cercando di individuare delle aree che possono essere utili, chiaramente, per servire non una struttura, ma più strutture. Quindi ci stiamo lavorando e il percorso è partito e vi terremo aggiornati tutti quanti sull'evoluzione di questo percorso insomma ecco.

PRESIDENTE: Grazie ingegner Capitani, siamo nella fase delle dichiarazioni di voto se ce ne sono. Non ce ne sono, non vedo mani alzate. Pierre Bonaretti.

BONARETTI: Grazie Presidente il mio Gruppo consiliare si asterrà su questo punto all'ordine del giorno. Concludo brevemente dicendo che ricordo perfettamente l'ordine del giorno della Lega e, nello stesso modo in cui mi pronunciai in quell'occasione, invito tutti, Giunta, ma anche i colleghi Consiglieri, ad approfondire un po' il discorso delle Comunità energetiche che sono un esperimento, che il Movimento 5 Stelle al Governo ha promosso. All'estero hanno dato sfogo insomma a una sorta di fabbisogno, hanno ampliato la capacità energetica di molteplici località e che quindi potrebbe essere anche una soluzione parallela a queste problematiche di carenza energetica.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti, altre dichiarazioni di voto non ce ne sono, allora mi chiede la parola la consigliera Monica Garoia prego.

GAROIA: Il Gruppo Lega voterà favorevole perché questa è un'opera che si inserisce nell'interesse pubblico proprio perché ne beneficeranno altre aziende grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, bene allora metto in votazione il punto numero 5: **"Nulla osta al rilascio di permesso di costruire in deroga in conformità al dettato normativo scaturente dal combinato disposto degli Art. 14 del D.P.R. 380/01 e S.M.I., Art. 20 della L.R. 15/2013, per la realizzazione di una cabina ENEL in Montaletto di Cervia Via del Lavoro, 9"**. Chi è favorevole alzi la mano grazie, Favorevoli:n.15; Contrari:n.0; Astenuti:n.1 (Bonaretti); quindi il punto passa con 15 voti favorevoli. Adesso andiamo all'ultimo

punto dell'assessore Mazzolani Errico.

PUNTO N. 6

APPROVAZIONE DELLO "SCHEMA DI ACCORDO TERRITORIALE FINALIZZATO A FAR ASSUMERE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (P.I.A.E.) IL VALORE DI PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (P.A.E.), AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 7/2004, DA APPROVARSI CON LE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 43 DELLA L.R. 24/2017"

PRESIDENTE: Prego assessore Mazzolani.

MAZZOLANI: Grazie Presidente. Ogni dieci anni bisogna rifare il piano delle cave. Il piano a Cervia, nel Comune, territorio di Cervia, noi abbiamo due cave, o meglio: una cava, che è la cava Ragazzena, una cava di ghiaia che non è mai stata fra l'altro attivata proprio perché il mercato tra l'altro non tira, per cui non chiedeva la necessità di far partire la cava e la cava Adriatica, che è stata chiusa a fine del 2018, che era una cava di sabbia che comunque può produrre ancora circa 160.000 metri cubi di sabbia. Queste due cave al momento, una mai attivata e una ferma, devono rientrare nel Piano cave: il Piano cave che avremmo dovuto fare noi come Comune. Ci è data la possibilità di entrare nel Piano cave della provincia e questo ci permette di risparmiare tutta una serie di costi e di tempo, per un Piano cave che in realtà comprendeva solo queste due unità; fermo restando che l'intento e la strategia dell'Amministrazione del Comune di Cervia è di andare alla chiusura di queste due cave, di non farle mai partire, per cui abbiamo chiesto, ed è stata introdotta tra gli obiettivi e le strategie, visto che il Piano ha durata 10 anni, però ogni cinque anni viene rivisto ed integrato. Per cui, se fra cinque anni, il mercato, come dovrebbe essere, non richiede la necessità e l'utilizzo della riapertura della cava di sabbia e l'apertura nuova di quella di ghiaia, verranno stralciate dal Piano cave provinciale, per cui nel territorio del Comune di Cervia che non ci saranno più questo tipo di ferite, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Mazzolani prego la parola al Consiglio comunale. Chi vuole intervenire, Samuele De Luca prego.

DE LUCA: Sì grazie Presidente, questo è un chiaro esempio di co-pianificazione tra livelli territoriali di governo: quindi in questo caso provinciale e comunale. Ma è al tempo stesso anche una concertazione istituzionale tra livelli appunto che consente

al nostro Comune di aderire a questo piano che è strettamente provinciale, ma al tempo stesso di partecipare attivamente con nostri rappresentanti. Penso, anzi credo, per il Comune ovviamente parteciperà l'ingegner Capitani e quindi potranno portare al piano una attualizzazione anche più stretta sul nostro territorio. Quindi, come ha detto giustamente l'Assessore, poi avremmo un risparmio appunto, sia a livello tecnico, che a livello anche economico, nella strutturazione del piano che appunto è di competenza principale della provincia di Ravenna. Quindi da parte del Partito Democratico il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Sì consigliere De Luca. Il consigliere Bonaretti ha chiesto la parola.

BONARETTI: Grazie Presidente, allora noi abbiamo accolto favorevolmente la questione dell'abbattimento dei costi in questo senso, poi anche legato ad attività che nel tempo andranno ad esaurirsi brevemente. L'unica perplessità che abbiamo avuto, la ribadisco qui in modo che l'Assessore e l'ingegnere eventualmente possano confermare la risposta che ci avevano già dato in Commissione, anche per tutti gli altri Consiglieri comunali, magari anche per chi non era presente, che l'unica perplessità che avevamo avuto era sul fatto che il nostro territorio potesse subire delle decisioni prese nei confronti, da un altro territorio: in questo caso dalla provincia. Questo, ci è stato garantito che non sarà così. Mi pare di capire che comunque ci sia il diritto di parola se qualcosa non dovesse andare bene all'interno di questo piano, da parte dell'Amministrazione comunale e quindi per queste motivazioni non voteremo contrario. Qualora questo venisse confermato, daremo un voto di astensione.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti, altri non vedo mani alzate allora io direi di dare la parola all'Assessore.

MAZZOLANI: Confermo per dire che poi comunque la concessione alla fine, poi è il mercato che deciderà se attivare o meno la cava. La nostra attenzione è stata quella di: non aspettiamo dieci anni per stralciarle, visto che ci è data la possibilità fra cinque anni, visto che il Piano cave deve essere fatto fra tutte le cave della provincia, queste qui non devono più, la cubatura non deve far più numero, per cui questi metri cubi verranno eventualmente, come si dice, divisi fra le altre cave del territorio della provincia insomma. Anche perché io da geologo sostengo che una cava è sempre una ferita del

territorio. Per cui avrò un gran piacere fra cinque anni quando saprò che effettivamente nel Comune di Siena non ci saranno più cave.

PRESIDENTE: Bene grazie Assessore, allora abbiamo nella fase delle dichiarazioni di voto se ce ne sono ovviamente Monica Garoia prego.

GAROIA: Il Gruppo Lega si asterrà.

PRESIDENTE: Perfetto grazie chiarissima, altri niente allora mettiamo in votazione il punto numero 6 presentato dall'assessore Mazzolani Enrico: **"Approvazione dello "Schema di accordo territoriale finalizzato a far assumere al piano infraregionale delle attività estrattive (P.I.A.E.) il valore di Piano Comunale delle Attività Estrattive (P.A.E.), ai sensi dell'Art. 23 della L.R. 7/2004, Da approvarsi con le procedure di cui all'Art. 43 della L.R. 24/2017"**. Chi è favorevole alzi la mano grazie, Favorevoli:n.10; Contrari:n.0; Astenuti:n.6 (Bonaretti, Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni, Garoia); è approvato quindi con 10 voti favorevoli. Bene ringraziamo l'ingegner Capitani per la disponibilità, lo salutiamo, se vuole rimanere collegato lo può fare naturalmente.

CAPITANI: Faccio gli auguri a tutti, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Daniele il Consiglio comunale ricambia buon 2021. Allora diamo la parola all'Assessore Michela Brunelli che ci illustrerà il prossimo oggetto.

PUNTO N. 7

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA UFFICIO X - AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA, PROVINCIA DI RAVENNA, COMITATO REGIONALE CONI E COMUNI/UNIONI DEL TERRITORIO PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'ATTIVITA' MOTORIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA - ANNO SCOLASTICO 2020/2021 - APPROVAZIONE"

PRESIDENTE: Prego Assessore.

BRUNELLI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. La delibera in discussione riguarda l'accordo di programma tra il Comitato regionale CONI Emilia Romagna, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Ravenna e i Comuni della nostra provincia, per la promozione

e la diffusione dell'attività motoria nella scuola primaria e dell'infanzia relativamente all'anno scolastico 2020/2021. Il particolare momento che stiamo vivendo impone, anche ai nostri piccoli, una socialità ridotta a livello di spazi e di relazioni. Si trascorre più tempo in casa e lontano dagli amici. L'esercizio fisico, quindi, inteso come attività ludica e gioco di movimento ha un ruolo prioritario e fondamentale per la salute psicofisica dei bambini. Oltre ad essere un'attività divertente contribuisce a migliorare le loro condizioni di salute e a promuovere un benessere che si traduce in relazioni sane e rispetto delle regole. Il progetto scuola e movimento, aperto all'ultimo anno delle scuole dell'infanzia e alla prima e seconda classe delle scuole primarie, propone ai plessi aderenti interventi di 10 ore per ogni classe, con insegnanti laureati in scienze motorie e sportive, o diplomati Isef. Gli esperti condividono il percorso ludico motorio con l'insegnante referente del progetto, che rimane quindi punto di riferimento fondamentale, anche durante questa esperienza. Il progetto viene realizzato nel totale rispetto delle normative sanitarie attualmente vigenti. Durante l'anno scolastico 19/20, a causa dell'emergenza sanitaria, con la chiusura di tutti i plessi scolastici, il progetto si è concluso con 29 ore totali di attività per tutti i plessi aderenti. L'impegno economico pertanto è stato saldato a rendicontazione delle sole ore realizzate. Questa operazione rientra tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale, dell'Assessorato allo sport e alle politiche educative, in perfetta sinergia con le Direzioni didattiche. Siamo convinti infatti che l'attività motoria soprattutto in questo contesto storico possa essere utile ai nostri piccoli alunni per affrontare con maggiore serenità e distensione la loro quotidianità. Attraverso il gioco di movimento possono esprimersi liberamente, acquisire una maggiore percezione del proprio corpo e sviluppare gli schemi motori di base ed esprimere le loro emozioni. Per quanto premesso e valutata la valenza positiva di tale esperienza, la presente Amministrazione intende continuare ad aderire al progetto proposto dal CONI territoriale, ritenendolo un passaggio fondamentale per una crescita armonica dei bambini e delle bambine. L'impegno economico previsto per il progetto in questione è di 1350 euro, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Brunelli, la parola al Consiglio comunale, Tiziano Francolini prego.

FRANCOLINI: Grazie Presidente. Ma sicuramente un grande progetto, un buon progetto che in un contesto come questo che stiamo vivendo merita assolutamente di essere appoggiato; a fronte poi di una cifra così irrisoria, sicuramente noi daremo

un voto favorevole grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Francolini, altri interventi? Federica Bosi prego.

BOSI: Grazie Presidente, il Partito Democratico non può che esprimersi favorevolmente in riferimento a questo progetto, non solo perché ormai appunto è una pratica consolidata che va avanti da oltre vent'anni, ma e soprattutto come si diceva poc'anzi per il periodo storico che stiamo attraversando e si vuole sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il benessere di tutti quanti e specialmente per il benessere dei più piccoli. Manca a tutti fare sport, figuriamoci ai bambini che sono costretti a stare per lunghe ore al banco, a scuola e rinunciare all'ora motoria di educazione fisica e molto spesso l'ora si traduce con qualche esercizio sul posto in piedi davanti al banco. Sperano nel bel tempo per poter andare di fuori e fare qualche salto in più, sempre comunque in solitaria, mantenere questa benedetta distanza da un metro con i propri amici. Quindi, i bambini sicuramente sono quelli che in questo momento pagano il prezzo più alto. Sono anche quelli più bravi perché, lo dobbiamo ammettere, perché i bambini sono disciplinati, sono bravissimi: rispettano le regole e sono assolutamente consapevoli che queste regole servono per il bene della comunità in cui vivono. Quindi, veramente, sono a volte molto meglio di noi adulti. Ci auguriamo che nel giro di un paio di mesi la situazione possa migliorare e che si riprenda a fare attività sportiva: che riaprano palestre, piscine, che si torni a correre dietro ad un pallone e che a scuola si torni a fare educazione fisica, anche tramite i progetti come questi che sono progetti assolutamente positivi, con consulenti che aiutano gli insegnanti nell'attività psicomotoria e che accompagnano i più piccolini nel processo di avvicinamento allo sport che è assolutamente la base per una vita sana. Oltretutto la nostra città, come sappiamo, ha sempre avuto un rapporto speciale con lo sport. Questa Amministrazione ma anche l'Amministrazione che l'ha preceduta ha dimostrato questo amore, portando qui tante manifestazioni, lo dimostrano le tantissime associazioni sportive cervesi, lo dimostrano i turisti che ci scelgono, che scelgono Cervia, proprio perché la nostra località offre loro tantissime attività e opportunità di svago e di attività sportiva, con le nostre palestre naturali diciamo. Quindi, con la speranza che il futuro sia migliore e in questo auguriamo a tutti voi anche che sia un anno in cui per tutti ritorni una normalità, chiediamo poi fundamentalmente questo e ci auguriamo che anche lo sport torni a essere protagonista e ovviamente siamo assolutamente favorevoli a questo accordo.

PRESIDENTE: Grazie Federica Bosi altri consiglieri Daniela Monti prego.

MONTI: Buonasera a tutti. Allora in questo anno di pandemia ai nostri ragazzi è stata preclusa la possibilità di fare sport, di confrontarsi fisicamente con i coetanei, di sperimentare nuove attività ludiche e sportive. Se per noi non poter svolgere l'attività motoria è stressante e avvilente per i nostri figli ancora di più, perché parte integrante delle loro relazioni con i compagni. Il nostro Comune, da quasi vent'anni collabora col CONI territoriale. Tutti e due i miei figli hanno potuto seguire durante l'anno scolastico: corsi di nuoto, scherma, basket e pallavolo, con grande soddisfazione e interesse. Con l'augurio che presto si possa ricominciare in totale sicurezza e che i nostri bambini possano tornare a vivere la loro quotidianità scolastica, extrascolastica, ludica e sportiva il Gruppo consiliare Lega darà voto favorevole a questo odg, grazie Michela.

PRESIDENTE: Grazie Daniela Monti altri interventi se ci sono, non ne vedo. Do la parola alla Michela se vuole intervenire in fase di replica, vedo di no, bene allora siamo nella fase della dichiarazione di voto, Pier Bonaretti.

BONARETTI: Grazie Presidente, molto brevemente per dire che anche noi come l'anno scorso voteremo favorevolmente a questa bellissima iniziativa.

PRESIDENTE: Bene altri? mi sembra che si sono già espressi tutti dico bene sì. Allora mettiamo in votazione il punto numero 7 dell'ordine del giorno: **"Accordo di programma tra ufficio X - ambito territoriale di Ravenna, Provincia di Ravenna, Comitato regionale Coni e comuni/unioni del territorio per la promozione e la diffusione dell'attività motoria nella scuola dell'infanzia e primaria - anno scolastico 2020/2021 - Approvazione"**. Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli:n.16, approvato all'unanimità, Contrari:n.0; Astenuti:n.0. Qui abbiamo anche l'immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli:n.16, approvato all'unanimità, Contrari:n.0; Astenuti:n.0. Anche l'immediata eseguibilità è approvata alla unanimità.

Bene adesso passiamo agli ordini del giorno, iniziamo con l'ordine del giorno ad oggetto:

PUNTO N. 8

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: RICHIESTA DATI RELATIVI A RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DEL TERRITORIO CERVESE E CONSEGUENTI VALUTAZIONI DEL SERVIZIO

PRESIDENTE: Presentato dal consigliere Bonaretti Pierre per il Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, al quale lascio la parola.

BONARETTI: Grazie Presidente io chiedo il rinvio di questo ordine del giorno e, se mi lascia un paio di minuti, spiego il perché, sia dell'ordine del giorno in oggetto, che dell'attuale rinvio. Allora, l'ordine del giorno nasce come gesto politico, come volontà di aprire un dibattito sulla questione della gestione dei rifiuti a Cervia. Abbiamo appreso dalla stampa dei dati di Legambiente che ci lasciano abbastanza perplessi sulla questione della differenziazione dei rifiuti e questo Consiglio comunale ha da sempre dimostrato particolare attenzione alla questione ambientale e penso che sia un tema che vada dibattuto. Dove ovviamente, come recita il secondo, per questo richiedevamo la possibilità di avere dei dati, dati che oltretutto il Sindaco mi ha comunicato in altra sede, di esserne già in possesso, il secondo punto chiedeva la riunione di una Commissione. Commissione che io, in qualità di Presidente della Commissione che riguarderebbe questo punto, sono assolutamente favorevole al poter convocare. Rinvio attualmente, non ritiriamo, lo rinviemo questo ordine del giorno. Non chiediamo stasera al Consiglio comunale un voto politico su questa questione, perché io faccio una proposta in questa sede al sindaco Medri. Il sindaco Medri in qualità delle deleghe che ha, io in qualità di Presidente di questa Commissione, vorrei che trovassimo insieme una coordinazione, affinché io mi prenda l'impegno di convocare la Terza Commissione nel più breve tempo possibile: con questi dati alla mano e alla presenza di ATERSIR, dei referenti di Atersir e di Hera, con i quali discutere di questi dati, affinché ci diano anche delle previsioni, insomma, su quelli che saranno i miglioramenti sulla gestione della raccolta dei rifiuti. E vorrei chiedere l'impegno del sindaco di trovare insieme a me una coordinazione in questo senso e chiedere quindi al Sindaco e alla Giunta, di sentire, di farsi carico, di sentire Atersir e vedere di portarli qui in Commissione come abbiamo fatto con la Commissione di Romagna Acque; come abbiamo fatto con la Commissione sanità, che hanno dato, a mio parere, degli ottimi risultati. Quindi questo è il motivo del rinvio, grazie.

PRESIDENTE: Prendo atto del rinvio, do la parola al Sindaco.

MEDRI: Sì senz'altro, nel senso che credo sia anche la sollecitazione arrivata in un momento anche particolarmente adatto, perché dopo il rinvio causato dal lock down di anno scorso, sono già avviate tutte le consultazioni e i contatti per completare l'esperienza della raccolta differenziata sul nostro territorio, che è già partita per tutto il Forese e partirà a breve anche per la parte nord, rimanendo quindi una porzione limitata. Quindi sarà anche l'occasione per fare il punto per capire anche le previsioni che probabilmente la stessa organizzazione ha messo in campo, per arrivare al famoso 70% che è l'obiettivo regionale al quale ci dovremmo avvicinare rapidamente. Quindi l'impegno mio è quello di coordinarci per stabilire una data nella quale la Commissione possa ritrovarsi alla presenza, sia di Atersir, che di Hera in modo da avere, tutte le motivazioni e tutte le spiegazioni e tutti i dati che ci consentono poi di approdare in Consiglio comunale per decidere le posizioni da assumere.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco che accoglie dunque le richieste fatte dal Capogruppo Bonaretti, quindi ordine del giorno rinviato con le condizioni che si sono stabilite. Andiamo adesso all'altro ordine del giorno avente ad oggetto:

PUNTO N. 9

"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE"

PRESIDENTE: Presentato dalla Consigliere Puntiroli Enea per il Gruppo consiliare "Lega Romagna Salvini premier". Vedo una mano alzata Michele Mazzotti prego.

MAZZOTTI: Grazie Presidente siamo a richiedere il rinvio dell'ordine del giorno nel prossimo Consiglio comunale e anche la conseguente convocazione della Commissione apposita per approfondire la questione, grazie.

PRESIDENTE: Prendo nota ma ovviamente il Gruppo della Lega che è presentatore che mi deve dire che va bene il rinvio.

PUNTIROLI: Eravamo d'accordo in tal senso, vista l'importanza dell'argomento.

PRESIDENTE: Il punto quindi n. 9 l'ordine del giorno è rinviato, adesso andiamo all'altro ordine del giorno.

PUNTO 10

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: ASSISTENZA MEDICA AL CITTADINO

PRESIDENTE: Presentato sempre dal consigliere Puntiroli Enea del Gruppo consiliare "Lega Romagna Salvini premier".

PUNTIROLI: Allora per quanto riguarda questo punto e vista l'importanza, per non avere decisioni affrettate, chiediamo al Presidente del Consiglio di poter convocare il tavolo della sanità per approfondire un attimino le problematiche. Anche perché i medici di base, alcuni, non sono tanto diligenti in questo momento. Quindi se vi è la possibilità di convocare il tavolo, noi saremmo disponibili a rinviare questo ordine del giorno per, magari, trovarne uno univoco di tutto il Consiglio grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Puntiroli. Ricordo a lei e a tutto il Consiglio che ovviamente c'è in piedi una discussione importante e di livello, di tavolo tecnico, di livello sul tema sanitario, fra il quale sto aspettando a giorni la sintesi dell'incontro fatto e che trasmetterò ovviamente a tutti i componenti. Appena ce l'avremo io naturalmente mi impegno immediatamente a una riconvocazione, ma ovviamente con l'accordo del gruppo, che riguarda il gruppo dirigente dell'ASL, che si è sempre reso disponibile, mi sembra, che già dal primo incontro abbia fatto e proposto e fornitoci dei dati degli elementi abbastanza di livello generale. Quindi penso che sia giusto che questo tema venga affrontato insieme al tavolo; insieme ovviamente a tutto il Consiglio comunale. Quindi da parte mia massima disponibilità e quindi anche questo ordine del giorno è rinviato. Andiamo invece un altro ordine del giorno avente ad oggetto:

PUNTO N. 11

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: STOP TAMPON TAX. IL CICLO NON È UN LUSO

PRESIDENTE: Presentato dal consigliere Mazzotti Michele per Gruppi consiliari "Partito Democratico", "Insieme per Cervia" e "Cervia ti amo", il relatore sarà la Patrizia Petrucci alla quale do la parola, prego Consigliere.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Come sapete tutti la tampon tax è l'imposta sui prodotti igienici femminili essenziali e con questo termine tampon tax si fa riferimento al fatto che in molti Paesi i prodotti igienici femminili non godono di agevolazioni fiscali. Dopo la bocciatura da parte del Governo di un emendamento contenuto nel decreto sulla semplificazione fiscale, con cui si proponeva l'abbassamento sui prodotti igienici femminili dell'IVA al 5%, come per i prodotti medici, in Italia l'aliquota in vigore resta quella applicata ai beni di lusso pari al 22%. L'emendamento è stato bocciato dal Governo perché non vi erano coperture, in quanto il costo complessivo per l'abbassamento dell'IVA al 10% sarebbe stato di circa 212 milioni; mentre, avrebbe superato i 300 milioni se fosse stato abbassato al 5%. La questione della tassazione degli assorbenti non può essere letta solo attraverso una lente economica. La tampon tax resta dunque interamente a carico delle donne e dei prodotti igienici femminili, come anche i pannolini per i neonati, non sono considerati come beni di prima necessità. Ci si dimentica che gli assorbenti sono un'esigenza, che si ripete ogni mese e non si può certo non usarli. Ora la battaglia politica c'è, anche e soprattutto quella culturale. Per questo in diversi Paesi dell'Unione europea e del mondo e sotto l'impulso di movimenti ed associazioni, si è da tempo aperta una discussione sull'entità e l'opportunità di questa imposta, dato l'aumento del costo di questo bene definito primario, con lo scopo di eliminare quella che è stata definita una discriminazione fiscale di genere. I prodotti igienici femminili devono pertanto essere considerati per quello che sono: beni essenziali la cui spesa inevitabile, grava ingiustamente, su chi deve usarli, che in questo caso sono le donne. In molte nazioni europee e nel mondo invece, la Tampon tax è stata significativamente ridotta o addirittura abolita. Da una ricerca che io ho fatto, che tutti potete comunque tutti fare, noi siamo il Paese che ha mantenuto questa aliquota al 22%. Tutti gli altri Paesi a livello europeo, l'hanno abbassata portandola al 4, 5 massimo 7% e mi sono stupita di vedere certi Paesi oltre l'Europa, ad esempio come l'India, che ha abolito la tampon tax a partire dal luglio del 2018. In Kenya si è adoperato fin dal 2004 per ridurre la tassazione e dal 2011 ha dato attuazione ad un progetto che prevedeva la distribuzione gratuita di assorbenti nelle scuole. In Italia, una campagna social mirata proprio all'abbattimento della Tampon tax, è stata lanciata dall'associazione "Onde rosa", composta da ragazzi tra i quattordici e i trent'anni, che hanno come obiettivo il raggiungimento dell'uguaglianza tra i sessi ed è diventato un fenomeno virale raccogliendo in poco tempo più di 225.000 firme. Inoltre migliaia di cittadini e cittadine hanno firmato appelli per chiedere al Governo, al Parlamento, di abolire o quanto meno ridurre, la Tampon Tax. Questi appelli non possono più rimanere inascoltati. Anche Cervia deve dare un forte segnale. Con queste

motivazioni invitiamo pertanto il Sindaco e la Giunta, a verificare con le farmacie comunali la possibilità di applicare prezzi particolarmente contenuti, o di predisporre un minor margine di guadagno, sui prodotti sanitari e igienici femminili quali: tamponi interni, assorbenti igienici esterni, coppette, spugne mestruali e ogni eventuale iniziativa per migliorare la disponibilità e l'educazione all'uso di questi prodotti, da parte delle donne e in particolare delle fasce più svantaggiate. Sensibilizzare le attività similari che distribuiscono questi prodotti in merito alla proposta, con l'auspicio che una diffusa e approfondita campagna di informazione possa garantire un coinvolgimento su tutto il territorio. Sollecitare il Governo e il Parlamento a prevedere un'immediata riduzione dell'aliquota attualmente il 22%, per i prodotti igienico sanitari femminili, per arrivare poi alla totale detassazione di tali beni essenziali alla salute e all'igiene femminile. Richiedere alla Regione Emilia-Romagna di attuare una virtuosa azione per consentire a tutti gli under 26, tramite consultori pubblici, la distribuzione gratuita di assorbenti, come già avviene per i dispositivi anticoncezionali.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Patrizia Petrucci, do la parola al Consiglio per la discussione, mi hanno già prenotato due, do la parola ad Antonio Svezia prego.

SVEZIA: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Penso che la proposta sulla cosiddetta Tampon tax rappresenti una valenza fondamentale, importante, proprio per una questione di disegualianza. O meglio, se il ciclo non è un lusso, gli assorbenti non devono essere tassati come un bene di lusso; c'è poco da dire. Portarli quindi ad una tassazione come beni di necessità penso che sia la cosa più coerente nei confronti <<audio disturbato>> in un momento in cui come questo l'emergenza sanitaria causata dalla <<audio disturbato>> e all'attenzione di tutti, molte criticità, con sistemi <<audio disturbato>> e in questo momento <<audio disturbato>> si trova di fronte a diverse difficoltà. La riduzione della tampon tax deve rappresentare una battaglia tale per i diritti di tutte le donne. Per tali considerazioni anticipo che il Gruppo consiliare "Insieme per Cervia" sarà favorevole. A chi è presente in aula permettetemi di cogliere questa occasione per augurare a tutti voi e ai vostri cari un felice sereno, un anno nuovo di speranza e di felicità per tutti noi, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Svezia, diamo la parola alla consigliera Monica Garoia.

GAROIA: Buonasera. Dunque, l'emendamento presentato al decreto bilancio poi bocciato che intendeva proporre l'abbassamento dell'IVA su tutti gli assorbenti igienici dal 22% al 5%, poiché adesso l'IVA al 5% copre solo la parte bio dei prodotti per l'igiene intima femminile, che è stata stimata da Nielsen in meno dell'1% del totale degli assorbenti venduti in Italia, era inserita nella campagna lanciata dall'onorevole Boldrini, da "Onde rosa", infarcita da proclami isterici del tipo: "se noi vogliamo liberare le donne dalla violenza fisica dobbiamo anche metterle in condizione di essere più autonome e quindi di avere un lavoro e un'occupazione e la misura proposta è un contributo all'uguaglianza, perché il ciclo non è un lusso". Dunque in questa società ci si ricorda delle problematiche femminili stigmatizzandole, quando è il momento di calare le decisioni sui corpi delle donne, quando è il momento di ricordare al mondo che non è gradito e non è lecito parlare di certi aspetti intimi. Ma come lo affrontano le fan boldriniane: con pericolosi parallelismi tra occupazione e ciclo. Una donna lavora sempre e comunque. Spesso fa più di un lavoro alla volta. Quindi che senso ha fare questi parallelismi o con rivoltanti pubblicità sparate per lo più alle ore dei pasti, che danno l'idea di una donna macelleria, o peggio di livelli così bassi di immagine, dai quali ognuno di noi dovrebbe dissociarsi. Questo sì, davvero. Addirittura ci sono mostre in programma su argomenti che invece dovrebbero restare appannaggio di un'intimità perduta, violata, perché sì, anche questa, è una forma di violenza sulle donne. Queste proposte mediatiche non sono altro che demagogia e strumentalizzazione. Noi ci meravigliamo di chi dà credito politico a proposte del genere. Perché vedete, è giusto in questo momento, persino doveroso, abbassare le tasse. Ma in questo caso e in tutto ciò che può passare sotto la Pink Tax, si arriva a collocare la cosa tra i fenomeni di discriminazione di prezzo, legati alla tipicizzazione dei consumatori: fenomeno per il quale, la donna, secondo gli studi di mercato, è più spesso presa di mira, alimentando stereotipi stupidi che nulla hanno a che fare con la parità, facendo passare l'idea di una donna che ha un problema e in quanto donna va aiutata, al contrario del maschio efficiente perfetto 30 giorni su 30. O voi forse avete mai visto orgogliose pubblicità di pannoloni maschili o dettagliati spot sulla disfunzione erettile? Tutto ciò ci ha fatto fare un salto indietro di cinquant'anni. Io mi domando: se lo Stato abbassasse l'IVA al 4%, cioè il suo margine di guadagno, il costo degli assorbenti davvero calerebbe, o forse laddove si riduce il guadagno di uno Stato, in un sistema economico maledettamente selvaggio come il nostro, aumenta il guadagno del capitalista? Perché il concetto potrebbe essere molto semplice: gli assorbenti sono indispensabili perciò, per quanto costosi possano essere, le donne continueranno a comprarli, finché se li potranno permettere. Lo Stato si tira indietro, il mercato si fa

prepotentemente largo in avanti. Questa è la dinamica in genere. Perché anche voi avete una bella proposta: quella di chiedere alle farmacie comunali di abbassare il prezzo, ma ogni donna sa che se gli assorbenti li compra in farmacia, li paghi di più, perché costano meno supermercato. Quindi, teoricamente anche qui non ci faremmo nulla. Diverso sarebbe stato se si fosse studiato una legge per fissare i prezzi dei prodotti per l'igiene intima femminile. Questo avrebbe l'obiettivo di sottrarre al mercato il controllo sui corpi delle donne, mediante i loro bisogni, ed è una proposta fattibile e credibile. La riduzione dell'Iva invece, in questo modo, è uno specchietto per le allodole, fumo sugli occhi delle donne. Se si vuole lasciar perdere le trovate pubblicitarie e le marginalità bisogna instaurare un aperto conflitto contro questo sistema economico, unico, vero responsabile dell'oppressione delle nostre vite: conflitto senza il quale la causa per la libertà è una vanità. La Lega aveva portato in quest'ultimo decreto bilancio delle proposte, nell'ultima legge che è stata varata oggi tra l'altro, quali: l'abolizione dell'aliquota attualmente al 4% su pane, latte, frutta e vegetali; dell'aliquota sui servizi per gli anziani, disabili, trasporto marittimo, eccetera; per la riduzione di due punti dell'aliquota, attualmente al 10%, su carne, pesce, zucchero, caffè, utenze e servizi alberghieri; e la riduzione di ulteriori due punti sull'aliquota, attualmente al 22%, su tutto il resto: bevande abbigliamento, calzature, carburanti, per un totale di 20,2 miliardi di riduzione. Ricordando che non è il costo di un assorbente che grava su una donna, ma è un costo globale generale che pesa su ognuno di noi. Perché le battaglie vanno fatte su argomenti ben più alti. Perché, mentre noi perdiamo tempo a parlare di una riduzione di Iva sulla totalità degli assorbenti usati in Italia, noi dimentichiamo che ci sono fasce di farmaci per malattie croniche e dolorose, totalmente a carico del contribuente. E cogliamo anche l'occasione per ricordarvi, forse per raccontarvi, visto il momento, che attualmente esiste un integratore per le difese immunitarie che la Commissione medica regionale, aveva chiesto fosse inserito come farmaco mutuabile, in tempo pre covid, proprio per preparare la popolazione e poterlo prescrivere obbligatoriamente a tutti, definito salvavita per il futuro. Ma invece non è stato possibile, causa mancanza di copertura economica. Quindi vi invitiamo, d'ora in poi, ad elevare il livello di discussione e portarlo su argomenti pregnanti per la totalità della nostra comunità e vi segnaliamo altresì l'iniziativa di UniSi che da settembre ha iniziato ad installare distributori di assorbenti all'interno degli istituti, venduti a un prezzo calmierato di 22 centesimi l'uno, dove hanno trovato posto anche spazzolini e salviette igieniche, credendo che questa distribuzione gratuita dentro le scuole sia invece cosa fattibile e segno di civiltà. Il gruppo Lega vuole altresì porre l'attenzione sul fatto ben più importante, sul quale è opportuno soffermarsi: che è la

totale assenza di presidi igienici nei reparti di maternità e ginecologia. La donna è molto più che le immagini di un ciclo presuntamente limitante. La parità passa attraverso ben altro, e la violenza ha sfaccettature che non comprendono una tassa in più o in meno. Facciamone una battaglia di classe sulla questione femminile. Ricordiamoci che Goethe diceva che: "la natura delle donne è intimamente alleata con l'arte". Impegniamoci tutti affinché tale resti per l'eternità, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Monica Garoia, altri interventi Tiziano Francolini prego.

FRANCOLINI: Grazie Presidente, io sarò molto conciso, in merito a questo ordine del giorno. Ma noi come Lista Civica, della quale appartengo, crediamo che tante altre situazioni di questa entità meriterebbero questa attenzione e che il discorso dovrebbe essere sicuramente più ampio, più esteso, grazie.

PRESIDENTE: Bene grazie Tiziano la parola Pierre Bonaretti, prego consigliere.

BONARETTI: Grazie Presidente. Io sinceramente mai come in questo momento avrei voluto avere un altro Consigliere del Movimento, possibilmente che fosse donna, accanto a me. Lo dico, sembra una affermazione ironica, ma non lo è perché mi trovo ad affrontare, ovviamente mi sono confrontato anche con delle donne su questo argomento, su questo ordine del giorno, però lo affronto un po' con l'attenuante un po' con il senso di responsabilità di non esserne diretto interessato, ed è un argomento abbastanza delicato. Oltretutto devo dire la verità, l'intervento che si è appena concluso del consigliere Garoia, che rispetto assolutamente, ci mancherebbe, però appunto ci fornisce un punto di vista, mi ha un po' spiazzato, ci fornisce solo un punto di vista che è un po' l'altra faccia della medaglia. Io diciamo che è la prima critica, anche abbastanza sentita, che sento nei confronti di questo argomento. E' un emendamento che, è vero, è stato bocciato per varie motivazioni, un po' culturali di questo tipo in parte, ma per lo più fiscali. Penso e quello che mi limito a dire è che, lo trovo per quanto abbia una valenza "simbolica" all'interno di un Consiglio comunale, perché andrebbe esportato all'interno di altre sedi, però la trovo comunque, la trovavo al tempo e la trovo ad oggi, una proposta valida: nel senso che effettivamente ci troviamo a voler calmierare i prezzi di un dispositivo che, volente o nolente, è assolutamente necessario. Qui si apre un discorso di altri dispositivi, rispetto agli assorbenti usa e getta, però lì la

scelta è sempre individuale, in queste questioni. Quindi per queste motivazioni anticipo che darei un voto assolutamente favorevole a questa proposta. Poi ovviamente, magari, con il compito magari, che penso se non ricordo male questo ordine del giorno contenga, di impegnare un po' la Giunta a trovare delle soluzioni a livello locale, laddove fosse possibile. Una mi pare che sia appunto quella citata prezzi calmierati all'interno delle farmacie comunali. Ci chiedevamo se questo poi non fosse una sorta di concorrenza sleale con le farmacie private, nel caso scegliessero di non abbassare i prezzi. Però penso che la tematica sia abbastanza, generalmente anche da quello che ho capito al di fuori di questo Consiglio, sia abbastanza sentita e possa avere, possa trovare un voto favorevole da parte nostra, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bonaretti, altri interventi Bosi Federica prego.

BOSI: Grazie Presidente, sì devo dire che mi trova spiazzata. Sì anche a me, come al consigliere Bonaretti, perché credo sia una richiesta tutto sommato legittima, la nostra, né discriminatoria, né mi pare da fan boldriniano o quant'altro ma, semplicemente, siamo in un Consiglio comunale di una città che presenta alcuni problemi e comunque, noi come Consiglieri dobbiamo essere vicini a tutte le persone e alle donne alle nostre concittadine. Stiamo parlando di una situazione che non è roba da periferia di grande metropoli, ma purtroppo ci sono delle situazioni di grave difficoltà anche nella nostra città, di famiglie in difficoltà economica piuttosto che problematiche sociali e le donne sono veramente in difficoltà in quel periodo del mese, per una questione prettamente fisiologica. Quindi non mi sento, non ci sentiamo di avere esposto chissà quale richiesta, ma semplicemente un invito ad aprire la discussione su un punto comunque nuovo: magari può essere scomodo, magari può essere inopportuno in sede di Consiglio comunale, ma secondo me neanche, appunto per quello che ho detto poc'anzi. Oltretutto sarebbe stato una cosa positiva aver accolto l'emendamento della Boldini, ma non solo, di tante altre deputate democratiche, ma anche del Movimento 5 Stelle, insomma del Gruppo Misto. Erano tante le deputate che si sono spese in Parlamento e comunque ci siamo portati a casa alcune misure assolutamente positive: per le madri lavoratrici, per le imprenditrici, per le donne con problemi di salute tipo l'endometriosi, per famiglie numerose. Insomma ci sono stati altri provvedimenti che, per fortuna, di contro questa mancata occasione, sono state approvati. Non chiediamo nulla di più se non un'attenzione e vogliamo sensibilizzare sicuramente sul tema, perché a mio parere non è giusto applicare un'IVA così alta su beni di prima necessità.

Tutto qui, niente cose particolari ecco.

PRESIDENTE: Grazie alla consigliera Federica Bosi, ci sono degli altri interventi? Michele Mazzotti.

MAZZOTTI: Grazie Presidente, ma io come anche gli altri miei colleghi, sono rimasto un po' stupito dell'intervento della consigliera Garoia, in un primo momento perché anche negli altri Consigli comunali dove è stato presentato un ordine del giorno di questo tipo, c'è stata l'unanimità e non ci sono state critiche, né da destra, né da sinistra e poi, in un secondo momento, vedo l'intervento un po' troppo concentrato su questioni extra odg: nel senso, quando si citano i fan boldriniani credo si vada un po' fuori dall'argomento dell'ordine del giorno, perché almeno qui nessuno ha la maglietta della Boldrini o sventola la bandiera della Boldrini. Io la Boldrini la stimo è del mio partito, ma non sono un fan della Boldrini, al di là di tutto. Questa è una battaglia giusta che bisognerebbe fare, sia nel piccolo, come cerchiamo di fare noi oggi, sia a livello un po' più alto; quindi, come abbiamo chiesto nell'ordine del giorno, a livello regionale, e anche a livello di Governo. E' chiaro che col benaltrismo non si va da nessuna parte. So anch'io che ci sono tante altre questioni aperte, sia a livello di costo dei medicinali, che di diritti sulle donne, ma comunque da qualche parte bisogna che noi iniziamo. Credo che questa proposta vada a ricomprendere tre temi che sono: i diritti, l'economia e l'ambiente. Diritto perché riguarda una battaglia di giustizia sociale; perché le donne comunque, il ciclo, che poi è ora che parliamo di ciclo mestruale senza vergognarci, nel 2020 non deve essere più un tabù, ce l'hanno tutti i mesi. E' un dato di fatto, non è una cosa che una su dieci ce l'ha, ecco, c'è tutti i mesi. Economica perché comunque, direttamente e indirettamente, va a colpire tutti: va a colpire direttamente le donne, ma indirettamente le famiglie, perché alla fine del mese, una spesa anche se comunque, abbiamo fatto la media di 4 euro a pacchetto, alla fine del mese insomma le donne fanno quanti pacchetti utilizzano, può creare comunque una sorta di scompenso economico. Quindi se c'è la possibilità di ridurre il prezzo di questi assorbenti, non vedo perché no, ecco. Ambientale perché accanto al fatto economico, bisognerebbe iniziare a sensibilizzare all'utilizzo di metodi alternativi, più diciamo ambientali, come ad esempio la coppetta che adesso è utilizzata da poche persone, perché c'è anche una poca pubblicità e non si trova neanche in tutti gli shop, si trova in particolare negli shop online o in particolari negozi bio. Quindi anche da quel lato lì, iniziare a sensibilizzare il Comune. E' chiaro che, lo so anch'io, che molte donne vanno a prendere gli assorbenti nei

supermercati, però è chiaro che il Comune non può andare a colpire i supermercati. Non è compito del Comune andare a togliere l'IVA o fare una politica economica così forte. Però può comunque, nei suoi ambiti, cercare di venire incontro alle persone, alle donne in questo caso e a sensibilizzare a fare la pubblicità su metodi alternativi, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Michele Mazzotti. Altri interventi? Allora le repliche certo, prima Pierre Bonaretti, dopo la parola alla Monica Garoia.

BONARETTI: Grazie, no volevo fare solo una brevissima puntualizzazione perché non mi pare sia stata affrontata la questione sotto questo punto di vista. E' stata affrontata dal punto di vista della valenza sessista, non sessista, retorica, eccetera, quindi dal punto di vista politico. C'è anche secondo me, ci leggo anche una buona valenza sociale, in questo emendamento comunque in questa proposta. Nel senso che: a prescindere dalla donna in sé, però potrebbe anche andare incontro a situazioni, non solo riguardanti il sesso, riguardanti anche il reddito. Ci troviamo in una situazione abbastanza difficile, ma soprattutto penso a quelle famiglie che hanno dei redditi, magari monoreddito, dei redditi molto bassi, in cui qualsiasi sgravio fiscale diventa una situazione di comodo, di necessità. Questo è un bene necessario, come il pane, la pasta, alla fine, no?, il cibo e quindi, se non vogliamo prenderlo sotto il profilo politico, per questioni di retorica sessista o meno, possiamo leggerla sotto il punto di vista che vuole essere una sorta di proposta per un aiuto fiscale a quelle persone meno abbienti, che comunque questa spesa ce l'hanno. Volevo restituire solo un attimo anche questa visione.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti, do la parola per la replica alla Consigliere Monica Garoia prego.

GAROIA: Allora, sarò molto breve. Dunque quello che forse voi non avete capito, il punto è che noi non siamo contro a una riduzione delle tasse. Noi siamo in realtà per una priorità sulle riduzioni delle tasse. Allora c'è una fascia economica che ha bisogno della gratuità degli assorbenti comunque dei presidi intimi femminili? Va bene. Allora pensiamo a quella fascia economica; ma per tutto il resto non è una battaglia, questa, in questo momento opportuna 1. 2, secondo, allora diventa difficile sentir parlare un uomo di determinati argomenti, perché addirittura arrivare a consigliare una coppetta. La coppetta consigliere Mazzotti va persino bollita, siamo ad un ritorno

indietro, non solo. Già la coppetta mestruale è tassata al 5%, 4 addirittura, quindi su quello è un capitolo che noi non dovremmo neanche più aprire. Comunque, ecco anche all'estero quelli che danno gratuiti io vi avrei invitato ad andarli a vedere, cioè noi in Italia abbiamo con le ali, robe varie, all'estero quelli che passano gratuiti sono di questo spessore qui, cioè adesso non li vedete, comunque sono dei mappazzoni medievali, capito. Ecco quello che dico io è che la tassazione va calibrata e ci sono altre priorità, prima che la tampon tax su tutti gli assorbenti, anche perché ritorniamo indietro. Siccome al 4/5% in questo momento i biodegradabili sono già passati al 5% e probabilmente, l'altra fascia, quella che non è bio, è giusto che non venga tassata così, perché non gli si abbassi l'IVA, perché ha problemi di smaltimento. Per cui è una battaglia questa che è legata, in realtà, non dovrebbe essere legata alla donna in sé per sé, ma a una riduzione globale delle tasse non c'entra nulla con la donna, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Garoia, in fase di replica Michele Mazzotti prego.

MAZZOTTI: Grazie Presidente, intanto mi dispiace che la consigliera Garoia si senta imbarazzata se un uomo parla di ciclo mestruale, però direi che nel 2020 è una cosa un po' risaputa, quindi non vedo quale sia il problema. Volevo solo fare una precisazione, visto che ha citato la coppetta che è già al 5%: non è vero, la coppetta è ancora al 22, sono gli assorbenti biodegradabili al 5%, che comunque costano di più e quindi, cioè è un cane che si morde la coda. Però va bene. Io studio, io ci guardo, non faccio ordine del giorno a caso senza prima informarmi. Quindi, è cascata male. Un'altra questione... ah sulla questione... è vero che gli assorbenti sono quelli normali, sono diciamo inquinano, però è anche vero che sono tra quelli che inquinano e quelli che non inquinano, quelli che inquinano costano di meno. Quindi di conseguenza la persona, la donna, prende quelli che inquinano. Se dal momento in cui quelli biodegradabili o quelli alternativi, come la coppetta, iniziassero a costare di meno, probabilmente inizierebbero le donne potrebbero iniziare a prendere quelli lì. Quindi, non ci vedo, anche la polemica sulla questione ambientale lascia il tempo che trova, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, mi ha chiesto la parola l'assessore Michela Brunelli prego Assessore.

BRUNELLI: Grazie Presidente mi sento di fare un piccolo

intervento, come Assessore alle pari opportunità e anche alle attività produttive. Ho ripreso in mano appunto la proposta fatta dal Partito Democratico e io proverei a concentrarmi un attimo solo su una frase: "invitiamo il Sindaco e la Giunta a verificare con le farmacie comunali la possibilità di applicare prezzi particolarmente contenuti, o di predisporre un minor margine" e poi viene ripreso anche in un punto successivo "a sensibilizzare le parafarmacie e attività simili". Quindi vuol dire che questo è un ordine del giorno che, tralasciando proprio il discorso politico, può diventare un vantaggio per le donne del nostro territorio. Noi possiamo proporre semplicemente, chiedere alle attività che intendono aderire a questo progetto, una disponibilità, possiamo dare un segnale. Poi è vero al supermercato probabilmente l'assorbente costa di meno, in farmacia un po' di più, ma ci sono anche tante donne che proprio anche per problemi di allergia, devono e utilizzare un certo tipo di assorbente. Noi vogliamo dare un segnale forte e speravamo che questo ordine del giorno fosse condiviso da tutti, proprio perché ci sembra un ordine del giorno che può portare un vantaggio, veramente percepibile, nella quotidianità per le donne della nostra città. Proverei a uscire un attimo dal discorso politico e capire, ripeto, che questo ordine del giorno può portare un vantaggio trasversale al di là dell'idea politica.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Michela Brunelli, mi ha chiesto la parola e gliela do il Vice Sindaco Gabriele Armuzzi.

ARMUZZI: Sono stato stimolato. No guardate, io non entro nel merito dell'ordine del giorno del quale ho grande rispetto. Però guardate questo ordine del giorno, che scaturisce da un problema reale, cioè: il ciclo non è un lusso. Quello che fa arrabbiare di più è che questo Paese per tanti anni, al di là dei Governi che c'erano, ha sempre parlato del sostegno e della tutela della famiglia, della donna e quant'altro; ma di fatto non è vero. Noi non abbiamo tutelato: né la famiglia, non abbiamo tutelato le categorie più deboli e non abbiamo tutelato le donne. Questa è la verità, perché io capisco il problema dei Tampax e quant'altro, però, guardate che non è un lusso neanche il riscaldamento. Noi paghiamo il 22% di IVA sul gasolio, sul gas, sul riscaldamento e addirittura, paghiamo l'IVA sulle tasse che vengono imposte. Perciò questo è il problema di un Paese che, o fa le riforme che devono essere fatte e che da trent'anni l'Europa ce lo chiede, ma noi continuiamo a dire che l'Europa non deve entrare in casa nostra. Non è vero, perché quelle riforme servono prima a noi, prima a noi, per poter andare incontro a queste esigenze, perché altrimenti noi aumenteremo continuamente la spesa pubblica, aumenteremo continuamente la

spesa pubblica, senza dare risposte a chi ne ha veramente bisogno: perché il ciclo non è un lusso e una entrata in una famiglia, quando deve pagare la bolletta del gas al 22% di Iva, non è un lusso, ed è una difficoltà enorme anche per quella famiglia. Queste sono le problematiche reali. Non entro nel merito. Giustamente io ritengo che questi assorbenti dovrebbero essere dati, se vogliamo veramente sostenere le famiglie e le donne, gratuitamente, questa è la verità vera. Ma se noi continueremo a sperperare risorse, noi saremo costretti a tenere ancora: l'addizionale sulla benzina per la guerra in Etiopia 1936; a tenere ancora l'accise sulla benzina per quel che riguarda il terremoto del Belice 1906; per quel che riguarda il terremoto dell'Irpinia; il terremoto e tutte le catastrofi di questo Paese. Questo è il problema. Allora è un problema di governo, è un problema di governo, della spesa pubblica che in questo Paese da tanti anni si sbandiera il sostegno delle famiglie, ma non è mai stato fatto: perché quando il sottoscritto lavorava, che ha anche lavorato, gli assegni familiari erano 10.000 lire al mese. Voi figuratevi che mediamente, a far diventare maggiorenne un figlio, si parla di oltre duecento e passa mila euro, *figurati quanti ce ne vogliono di 10.000 Lire <<tradotto dall'espressione dialettale>>*. Allora è un problema vero, di sostegno alle famiglie, di sostegno alle donne andando veramente a razionalizzare la spesa, per poter intervenire dove c'è veramente necessità di intervenire.

PRESIDENTE: Grazie vicesindaco, Enea Puntiroli ha chiesto la parola prego.

PUNTIROLI: Grazie signor Presidente, questa sera abbiamo scoperto che il consigliere Mazzotti è anche un esperto in assorbenti e cicli mestruali, comunque questo ci fa piacere. Però, collegandomi al discorso della consigliera Bosi, questo deve essere un punto di partenza, perché se si intende, allora ottimizzare i redditi delle famiglie, partendo dagli assorbenti, qui avrei qualcosa da dire, perché esistono: farmaci salvavita, esistono anche i pannolini dei bambini, esistono tante cose come tutti gli alimenti, tutti i beni di prima necessità, nelle quali si potrebbe agire anche calando leggermente l'IVA su questi, si andrebbe ad agevolare di molto le famiglie. Però, come detto prima, se è un punto di partenza per discutere per alleviare un attimino le spese nelle famiglie, ben venga, perché non può essere sicuramente solo concentrato sull'esigenza della donna, con tutto il rispetto, cioè è una cosa che avviene tutti i mesi. Però le esigenze come può essere per un ammalato, come può essere per una famiglia, sono anche tante altre e quindi se si tratta solo di un risparmio economico non penso che sia il punto di partenza da cui andare perché certamente una donna fa parte

di una famiglia, però anche esistono famiglie dove non ci sono donne e quindi bisogna premiare anche queste qui, che magari sono in condizioni economiche disagiate rispetto ad altri, grazie. Volevo aggiungere, scusate, sarebbe stato ad esempio partire anche dalle scuole con una campagna di sensibilizzazione nelle ragazze nell'uso dei magari assorbenti ecologici in modo da poterli recuperare, in alternative che esistono magari proprio a livello comunale, dare gratuitamente nelle nostre scuole gli assorbenti alle ragazze, in modo da dare un esempio, un punto di partenza che possa essere buona, ecco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Enea Puntiroli, bene non ci sono altri interventi non vedo altri interventi.

CONTE: Se posso intervengo Gianni.

PRESIDENTE: Certo non ho visto la prenotazione scusa, diamo la parola ad Alain Conte prego.

CONTE: Poche parole, allora intanto sottoscrivo, avrei voluto fare un altro intervento ma, ascoltato l'intervento del vicesindaco, sottoscrivo le sue parole. Ci tengo a fare però due precisazioni. Trovo veramente, mi dissocio completamente da chi sostiene che il consigliere Mazzotti sia un esperto o che abbia avuto e non abbia la possibilità di fare degli interventi su questo tipo. Credo che la prima battaglia che si debba fare su questo tipo, non è una battaglia di genere e se non è una battaglia di genere allora la devono fare tutti, perché è una battaglia di civiltà, prima di tutto. Per cui credo che la si può pensare in un modo o in un altro, ma pareri di questo tipo sono assolutamente fuori luogo, a mio avviso e non sono degni del Consiglio comunale, per quanto mi riguarda. Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno credo che per esempio la proposta del Consigliere Puntiroli è assolutamente una proposta corretta: cioè quella di sensibilizzare, nelle nuove generazioni, per esempio l'utilizzo di, appunto come diceva, di assorbenti di quel tipo e anche con campagne proprio di promozione all'interno delle scuole che si possono anche attivare tramite il Consiglio comunale. Bene, questo si può fare. Ma gli ordini del giorno che sono presentati possono essere integrati con delle proposte dell'opposizione; si possono fare ordini del giorno condivisi con delle proposte condivise. Quindi io accetto la proposta e credo che, mi auguro, spero, che anche la Lega voti a favore di questo ordine del giorno e magari lo integri con altre proposte nel prossimo Consiglio comunale. Perché, come diceva correttamente Bonaretti, ha anche una

valenza sociale, sociale. La valenza sociale sta nel fatto che è vero sì, ci sono tantissimi altri problemi, che ci sono altri tanti problemi nelle famiglie della nostra città e tantissimi altri problemi nelle famiglie in tutta Italia. Ma intanto affrontiamo un problema, diamo una soluzione a chi magari ha delle figlie, a chi magari è monoreddito, a chi deve comunque sostenere un costo fisso. Diamo un segnale, diamolo insieme, diamolo da Consiglio comunale, da cittadini, persone civili, okay? Poi dico anche un'altra cosa alla consigliera Garoia che sposta sempre su un alto livello il dialogo e ci dice che bisogna elevare il dibattito. Io credo che il dibattito sia elevato dall'ordine del giorno, dal tema, però voglio ricordare anche che, se vogliamo parlare di politica nazionale allora parliamo anche delle dichiarazioni che esattamente un anno fa, fece proprio Salvini, alla domanda che gli fece un giornalista sulla tampon tax nel dicembre 2019. La risposta di Salvini fu: "si inventano sempre nuove tasse". A dimostrazione del fatto che, probabilmente, non sapeva di cosa si stava parlando e a dimostrazione del fatto che probabilmente su certi argomenti, bisognerebbe avere un pochino più di tatto, un pochino più di sensibilità e cercare magari di sostenerli insieme perché sono battaglie comuni, ripeto, non di sesso, sono battaglie civili. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Alain Conte. Altri interventi? Mi sembra che ci siamo espressi quasi tutti, su questo ordine del giorno, quindi lo metterei in votazione a questo punto, dichiarazioni di voto. Monica Garoia prego.

GAROIA: Allora, perché non esistono battaglie rosa, ma sono battaglie democratiche che pongono ogni cittadino allo stesso livello di eguaglianza, il gruppo al quale mi onoro di appartenere, si asterrà stasera dal votare questo ordine del giorno, frutto non di una battaglia per la pari dignità, ma piuttosto della incapacità totale di guardare la realtà.

PRESIDENTE: Bene grazie alla consigliera Garoia, altri interventi, allora colleghi mettiamo in votazione l'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Stop Tampon tax. Il ciclo non è un lusso"**. Chi è favorevole alzi la mano: 11 grazie, Favorevoli:n.11; Contrari:n.0; Astenuti:n.5 (Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni, Garoia); la Monica Garoia devi metterti in video, devo vedere che cosa a volte se ti astieni o contro, astenuti okay; quindi Favorevoli:n.11 e Astenuti:n.5 (Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni, Garoia), quindi l'ordine del giorno è approvato con 11 voti favorevoli. Andiamo all'ultimo punto, adesso lasciamo gli ordini del giorno e andiamo alle

interpellanze con risposta in sede di in Consiglio. Iniziamo con la prima che ha presentato il Consigliere Bonaretti Pierre per il Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle riguarda

PUNTO N. 12

INTERPELLANZA CON RICHIESTA DI RISPOSTA IN SEDE DI CONSIGLIO COMUNALE RIGUARDANTE IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI PREVIO INSERIMENTO DEL COMUNE DI CERVIA NELLA LISTA DELL'APP "IO"

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere per illustrare questa interpellanza.

BONARETTI: Grazie Presidente. Sì, sono avvenuti due fatti importanti: uno a livello locale, uno a livello nazionale. A livello nazionale, l'app IO: che è quella divenuta famosa per la possibilità di avere il cash back, ma poi è un app di progresso e di passi avanti in termini amministrativi di digitalizzazione; e poi il Comune di Cervia lo scorso, non ricordo se a fine novembre, inizio dicembre ma ho partecipato a quella interessante iniziativa che spiegava questo passo avanti nella digitalizzazione di alcuni servizi interni al Comune, di alcuni uffici del Comune, a sveltire pratiche, che è un passo avanti verso, da una parte la sburocratizzazione, dall'altra parte verso il contatto e il servizio al cittadino. Abbiamo già chiesto, abbiamo già fatto questa domanda, con un intervento in quella sede, durante la presentazione dove c'è già stato detto che una coordinazione si sta già cercando. Però, abbiamo trovato giusto comunque, richiedere una risposta più specifica attraverso un'interpellanza in sede comunale. Quindi vado direttamente leggervi le domande. Dal momento che il termine ultimo per il coordinamento tra ente comunale, ed ente gestore dell'acqua è stato fissato con decreto legge al 28.2.2021 chiediamo: l'Amministrazione si è già attivata per eseguire tale procedura? In quali tempi prevede l'inserimento del nostro Comune nella lista dell'app che conta già la presenza di numerosissimi comuni? Quesito secondo: il Governo ha stanziato un fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione degli enti comunali di 43 milioni di euro. Tenendo conto della data del 15 gennaio 2021, quale termine ultimo per presentare la richiesta di accesso a tali fondi, previa valutazione dei requisiti di accesso, l'Amministrazione ha verificato se dispone dei requisiti per l'accesso a tali fondi? Si ritiene opportuno approfittare di questa iniziativa? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bonaretti, do la parola

all'assessore Bianca Maria Manzi per la risposta. Prego Assessore.

MANZI: Grazie Presidente buonasera a tutti. Ringrazio il consigliere Bonaretti per aver fatto questa interpellanza perché così ho modo di spiegare questi argomenti anche al Consiglio comunale. L'Amministrazione comunale, come è già stato detto, ha attivato, attiverà lo sportello telematico polifunzionale il 7 gennaio. Abbiamo fatto la presentazione il 16 gennaio con questa modalità di videoconferenza. Questo sportello consentirà ai cittadini di poter inviare al Comune qualsiasi tipo di istanza, in modo telematico, evitando così di doversi recare fisicamente presso gli uffici comunali. Tale sportello è integrato con SPID e PagoPa. Come è noto, lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale, che garantisce a tutti i cittadini e alle imprese un accesso unico, sicuro e protetto e servizi digitali della pubblica amministrazione e dei soggetti privati aderenti. PagoPa è il sistema dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori pubblici di pubblici servizi in Italia, gestita dall'omonima società pubblica. Per inciso, PagoPa e SPID rappresentano due punti cardine fondamentali del piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, frutto della stretta collaborazione fra l'Agenzia per l'Italia digitale e il Dipartimento per la trasformazione digitale. Un altro punto cardine del piano triennale per l'informatica, nella pubblica amministrazione, è la app IO e, come abbiamo visto proprio in queste settimane, con l'attivazione del cash back, è un'applicazione mobile che consente di accedere in modo semplice e sicuro ai servizi pubblici digitali, locale e nazionale, direttamente dallo smartphone. Il decreto legge semplificazione e innovazione digitale ha fissato la data del 28 febbraio 2021 come la data entro cui le pubbliche amministrazioni devono integrare nei propri sistemi informativi: SPID Sistema Pubblico di Identità Digitale e CIE che è la carta d'identità elettronica, come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali. Poi devono integrare la piattaforma PagoPa nei sistemi di incasso, per la riscossione delle proprie entrate e avviare progetti di trasformazione digitale necessari per rendere disponibili i propri servizi sulla app IO. Per quanto riguarda i primi due punti il comune di Cervia è già pronto; per quanto riguarda il terzo punto, si è avviato un percorso con l'approvazione di un progetto regionale che vi illustro molto volentieri, cercherò di essere sintetica. Allora il Ministro dell'Innovazione Paola Pisano ha destinato ai Comuni un fondo innovazione di 43 milioni, per favorire l'adesione e l'attivazione di servizi sulla piattaforma SPID, PagoPa e app IO da parte dei Comuni. Il ministro ha chiesto poi alle regioni un supporto per la realizzazione degli obiettivi e per accompagnare

i comuni. Per poter ottenere tali finanziamenti i Comuni devono raggiungere i seguenti obiettivi: entro il 28 febbraio per quanto riguarda PagoPa l'adesione da parte del Comune, con la migrazione e attivazione di almeno due servizi di incasso; per lo SPID, le comunicazioni dei servizi attivati verso Agd, come da normativa SPID; per l'app IO l'adesione del Comune con l'integrazione di almeno un servizio di incasso sull'app. Entro invece il 31.12.2021: per PagoPa la migrazione attivazione full PagoPa, ovvero migrazione attivazione di almeno il 70% dei servizi di incasso erogati dal Comune; per l'app IO l'integrazione full IO dei servizi digitali, migrazione e attivazione di almeno il 30% dei servizi digitali del Comune. In un incontro di tutti i Comuni della nostra Regione, con la Regione stessa, in data 20 novembre 2020, si è convenuto di fare un accordo tra il Ministero per l'innovazione tecnologica la digitalizzazione e la Regione Emilia Romagna, che si pone come aggregatore dei Comuni del proprio territorio. Con lettera, con protocollo 61109 del 27 novembre 2020, il Comune di Cervia ha inviato alla Regione la propria manifestazione d'interesse all'adesione del progetto, tra Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per la trasformazione digitale sul fondo innovazione. Con tale lettera quindi il Comune di Cervia: prende atto che i dettagli e le modalità operative per la sua realizzazione saranno definiti solo in seguito alla firma del relativo accordo, tra Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per la trasformazione digitale; esprime la propria volontà di partecipare al progetto regionale nello spirito della Community Network dell'Emilia Romagna e, secondo la prassi consolidata di cooperazione e collaborazione che caratterizza il sistema regionale della pubblica amministrazione territoriale; e si impegna a prevedere tutti i passaggi formali necessari per l'adesione al progetto, provvedendo alla sottoscrizione di un accordo attuativo dedicato alla progettazione in oggetto. In merito a tale accordo attuativo, in data 21.12 quindi pochi giorni, fa la Regione ha adottato la delibera numero 1939 per la digitalizzazione dei servizi degli enti locali, Fondo per l'innovazione, che approva lo schema di accordo. Tale accordo, sempre nel perimetro della convenzione community network Emilia Romagna, è finalizzato a creare governare le condizioni di sistema affinché possano essere raggiunti, in tempo quindi rispettando le scadenze, gli obiettivi fissati in materia di digitalizzazione dei servizi pubblici, sempre nell'accordo Stato/Regione. La sottoscrizione di questo accordo da parte del nostro Comune avverrà nei primi giorni del prossimo anno. Però volevo anche magari parlarvi un attimo del progetto regionale a cui abbiamo aderito il 27 novembre. Allora questo accordo, questo progetto mira a supportare i Comuni e l'Unione dei Comuni nel rendere disponibili i loro servizi digitali web e mobili, a cittadini e imprese in modo omogeneo sul territorio regionale,

attraverso, cito qualche azione che verrà fatta: la condivisione implementazione di un piano di switch off verso SPID; la definizione di un numero di tipologie di servizi minimi da rendere disponibili sull'intero territorio regionale; l'adesione dei Comuni e delle Unioni a un percorso partecipato e condiviso anche con il supporto delle comunità tematiche dell'Emilia Romagna, servizi on line per i cittadini; il coinvolgimento dei principali fornitori dei mercati dei Comuni per accelerare ottimizzare l'integrazione delle relative soluzioni con le piattaforme abilitanti regionali; l'evoluzione e l'adeguamento tecnologico per autenticazione inattive SPID; pagamenti semplici su PagoPa per applicazioni mobili e l'avvio dell'implementazione del nuovo modello di interoperabilità, di recente emanazione, per l'integrazione tra le piattaforme regionali già esistenti e i gestori degli enti, nonché nel colloquio con il sistema PagoPa. Queste attività sono oggetto di concertazione tra Regione Emilia Romagna, Lepida e gli enti del territorio aderenti al progetto e vedono un ruolo centrale per Lepida nell'evoluzione gestione delle piattaforme regionali, nella gestione dei rapporti con PagoPa e l'Agenda per l'Italia digitale, per l'adesione degli enti, l'attivazione dei servizi anche nell'azione stessa di supportare gli enti. Colgo anche l'occasione per informare il Consiglio che, stiamo organizzando la Commissione per Lepida e siamo in attesa di una loro data per poter avere anche un loro membro da Bologna, per poterci spiegare tutti i loro servizi e, anche magari, questa nuova attivazione. Le attività e saranno divise in due fasi. Nella prima fase le attività prevedono il raggiungimento, entro il 28 febbraio 2021, anche al fine dell'erogazione del 20% del contributo, di alcuni risultati. Il completamento dell'adesione alla piattaforma PagoPa, è un completamento dell'adesione dei Comuni, di unioni di Comuni, con il supporto sempre di Lepida che agisce come intermediario tecnologico regionale, in base all'accordo del 2013 tra l'Agenzia per l'Italia digitale e l'Emilia Romagna e Lepida e come supporto degli enti nel completamento dell'adesione attraverso la piattaforma regionale PayER ed eventuali altre soluzioni. Poi, il perfezionamento dell'adesione alla app IO, che è quello che ci riguarda poi nel Comune più da vicino. Quindi, con questa azione si tratta di predisporre e perfezionare l'adesione all' app IO dei comuni, tramite Lepida che anche in questo caso agisce come aggregatore degli enti in virtù di un accordo da sottoscrivere, tra Lepida e PagoPa e l'attività in cui includono l'integrazione tra la piattaforma PayER, l'app IO e l'abilitazione ed integrazioni di almeno un servizio e il completamento dell'adesione al sistema SPID. Si tratta del completamento dell'adesione allo SPID dei Comuni e delle Unioni con il supporto sempre di Lepida, tra una convenzione che è stata stipulata nel 2016, sempre tra Agenzia dell'Italia digitale, l'Emilia Romagna e Lepida, che poi andrà aggiornata in accordo con l'Agenzia per l'Italia digitale. Nella

seconda fase le attività prevedono il raggiungimento dei seguenti risultati entro il 31 dicembre 2021, che è l'altra scadenza, sempre anche al fine dell'erogazione dell'80% del contributo. Per quanto riguarda l'integrazione della piattaforma di PagoPa: si tratta della migrazione e attivazione di almeno il 70% dei servizi di incasso, erogati dagli enti. Per l'integrazione alla app IO: la migrazione e l'attivazione sull'app di almeno dieci servizi digitali degli enti, si tratta della Full IO, al fine di garantire le notifiche il servizio di incassi sull'app e per l'integrazione con il sistema SPID è il completare lo switch off verso SPID dei principali servizi accessibili on line degli enti, con le relative comunicazioni previste dalla normativa SPID. In conclusione quindi, il nostro Comune intende approfittare dell'iniziativa promossa dal Ministero per l'innovazione, ed è nostro obiettivo quindi realizzare tutto quanto è previsto dal Fondo innovazione secondo le scadenze dello stesso, in particolare intendiamo aderire alla app IO integrandovi i propri servizi.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Manzi per l'articolata risposta che è stata nei dieci minuti, do la parola al Consigliere Bonaretti per la replica.

BONARETTI: Ringrazio l'assessore Manzi, ci riteniamo soddisfatti della risposta all'interpellanza.

PRESIDENTE: Bene vediamo allora l'ultima interpellanza sempre presentata dal Consigliere Pierre Bonaretti.

PUNTO N. 13

INTERPELLANZA CON RICHIESTA DI RISPOSTA IN SEDE DI CONSIGLIO COMUNALE RIGUARDANTE LA CONCESSIONE DI SPAZI PER ATTIVITÀ CIRCENSI 2021/2022 E CONSEGUENTI VALUTAZIONI A FRONTE DELL'UTILIZZO DI ANIMALI ALL'INTERNO DI TALI ATTIVITÀ

PRESIDENTE: se ce la può esporre grazie.

BONARETTI: Grazie Presidente, anzitutto ringrazio i colleghi del Gruppo consiliare Lega, in particolar modo il Consigliere Monti che è stato il primo con il quale ho avuto contatto per dar vita a questa interpellanza, che è un'interpellanza di interesse che ha un precedente, lo dico in particolar modo per i due Consiglieri Petrucci e Garoia che non erano presenti al tempo. Lo scorso luglio questo Consiglio comunale ha approvato e

condiviso, se non ricordo male all'unanimità, una proposta di ordine del giorno fatta dal Movimento 5 Stelle che poi è diventata una proposta all'ordine del giorno condivisa da tutti per chiedere un impegno da parte dell'Amministrazione per non concedere o per limitare le concessioni a circhi che utilizzano animali all'interno dei loro spettacoli: tematica che si è rivelata una tematica sulla quale i cervesi sono particolarmente sensibili. Allora, noi poniamo a fronte di ciò i seguenti interrogativi, siccome abbiamo appreso che tra il 2021 e il 2022, come da normative di legge, l'Amministrazione ha dato delle disponibilità alle attività circensi ad approdare sul nostro territorio, sempre nell'area Ascione, se non mi ricordo male. Sono tutte benvenute le attività circensi, ci mancherebbe altro, tranne appunto quelle che vogliono utilizzare animali in condizioni talvolta pietose all'interno dei loro spettacoli. Allora noi poniamo i seguenti interrogativi al signor Sindaco. E' stata prevista, nel caso di queste concessioni per gli anni 2021 2022, l'incompatibilità di circhi contenenti animali con la concessione di spazi presso il nostro territorio? In caso non sia possibile emettere espressa ordinanza in tal senso, il Comune ha intenzione di trovare comunque soluzioni per concedere tali spazi in maniera prioritaria a circhi che non utilizzano animali all'interno dei loro spettacoli? Sul fronte della sensibilizzazione e dell'educazione del cittadino alla salvaguardia e al benessere degli animali, quali attività ha in programma l'Amministrazione comunale? E in ultimo, qual è ad oggi la posizione ufficiale della Giunta riguardo l'utilizzo di animali all'interno degli spettacoli circensi e le condizioni di detenzione cui troppo spesso sono sottoposti? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti do la parola all'assessore Michela Brunelli per la risposta, prego assessore.

BRUNELLI: Sì grazie Presidente, grazie Consigliere Bonaretti. In merito all'interpellanza appunto, in questa sede vanno specificate una serie di punti che l'Amministrazione ha interesse a sottolineare in merito proprio a questa interpellanza. La normativa attualmente vigente è la legge 18 marzo 1968 numero 337, denominata "Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante". Gli articoli più significativi sono i seguenti: l'articolo 1 recita: "lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore". Si tratta di un articolo indicativo è chiaro nella sua linearità. Lo Stato vuole sostenere il rafforzamento e la crescita di questo settore. L'articolo 9 poi, che è citato nella stessa interpellanza, afferma quanto segue: "le amministrazioni comunali devono compilare entro sei mesi

dalla pubblicazione della presente legge un elenco delle aree comunali disponibili per le installazioni dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento. L'elenco delle aree disponibili deve essere aggiornato almeno una volta all'anno. La concessione delle aree comunali deve essere fatta direttamente agli esercenti muniti dell'autorizzazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, senza ricorso ad esperimento di asta. E' vietata la concessione di aree non incluse nell'elenco, di cui al primo comma e la sub concessione sotto qualsiasi forma delle aree stesse. Le modalità di concessione delle aree saranno determinate con regolamento deliberato dalle Amministrazioni comunali, sentite le organizzazioni sindacali di categoria". Si tratta di un riferimento normativo obbligatorio e vincolante. Ebbene, questa norma non distingue in nessun punto tra i circhi contenenti animali o meno, né tanto meno prevede la possibilità di differenziare il relativo trattamento. Quindi mancando a livello nazionale una legge che impedisca l'utilizzo di animali per finalità ludiche o che preveda la possibilità di differenziare il trattamento, ne consegue che un Comune non possa stabilire espressamente alcuna limitazione o incompatibilità, poiché non possono essere previste arbitrarie disparità di trattamento tra circhi che utilizzano animali all'interno dei loro spettacoli o meno. Infatti, come dimostrato dalla giurisprudenza attuale, laddove i titolari del circo facessero ricorso al TAR, l'esito sarebbe senz'altro a loro favorevole con contestuale e conseguente annullamento dell'ordinanza comunale. Questo perché un Comune non può vietare ciò che a livello nazionale è del tutto legale e riceve addirittura sussidi dallo Stato. Del resto anche i Consigli regionali, ad esempio la Regione Lombardia, hanno bocciato le mozioni presentate che chiedevano alla Giunta di impegnarsi nell'eliminare l'uso di animali nei circhi. Quello che un Comune può fare invece è emanare delibere per limitare, in adempimento comunque alle leggi vigenti le mostre viaggianti ed ogni forma di spettacolo che preveda l'utilizzo di animali di specie esotiche e/o selvatiche o comunque concedere spazi in via prioritaria a circhi che non utilizzano animali. E' quello che ha fatto il nostro Comune. Sul punto si richiama infatti la delibera di Giunta numero 278 del 7 dicembre 2020, rubricata "individuazione di aree destinate allo spettacolo viaggiante 2021". Nella delibera il Comune di Cervia ha inserito tra i criteri prioritari di assegnazione delle aree, proprio il non possesso di animali. Si tratta di una previsione finalizzata ad un graduale disincentivo a scegliere la nostra località per chi utilizza animali nello svolgimento di tali spettacoli, in un'ottica di limitazione di tale attività. Si evidenzia altresì che tale delibera di Giunta, prevede la possibilità di concedere le aree da adibire allo spettacolo viaggiante per l'anno 21/22, solo in determinati periodi dell'anno, cioè dal primo novembre

al 31 gennaio, quindi in bassa stagione. Purtroppo sulla stampa era uscito un periodo errato. In tal modo, sempre tenendo conto della già richiamata impossibilità di discriminare tra circhi con animali e senza, si cerca di limitare la permanenza di qualunque circo sul territorio comunale, in un periodo circoscritto di ogni anno: solo tre mesi, prevedendo uno stacco di 30 giorni tra l'installazione di uno spettacolo e quello successivo. Ancora, si richiama il nostro Regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio numero 26 del 28 aprile 1999 articolo 15, per il quale il circo deve darci comunicazione almeno quattro mesi prima della sua installazione: un lasso di tempo ritenuto piuttosto corposo e già di per sé disincentivante. Con questa modalità quindi il Comune ha trovato soluzione compromissoria per concedere gli spazi destinati privilegiando, per quanto possibile, chi non utilizza animali o comunque disincentivandone l'utilizzo in via generale. In senso più ampio sul versante della sensibilizzazione l'Amministrazione comunale si occupa da sempre della salvaguardia e del benessere degli animali cercando di assumere un ruolo educativo e di formazione verso una rinnovata e necessaria cultura del rispetto degli stessi. Nell'attesa di portare avanti una serie di progetti, che l'emergenza Covid non ha consentito per cause di forza maggiore, si specifica come l'Amministrazione abbia comunque intrapreso azioni di sensibilizzazione, per la salvaguardia degli animali concentrandosi principalmente verso gli animali da compagnia, soprattutto cani e gatti. Sul punto ricordiamo la legge regionale 27 del 7 aprile 2000 denominata: "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" a cui noi, come amministrazione, rimandiamo. A tal proposito rileviamo una serie di articoli, l'articolo 1: "Interventi a tutela e controllo della popolazione canina e felina" al fine di prevenire il randagismo. Articolo 2: "gestione dell'anagrafe canina, realizzazione o risanamento delle strutture pubbliche di ricovero per cani ed eventualmente per gatti, vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti relativi alla protezione degli animali, promozione e informazione sugli obiettivi e dei contenuti della legge nonché in particolare, sui criteri che stanno alla base dell'accalappiamento, sul recapito dei canili ove vengono condotti gli animali catturati e sulle modalità per effettuarne il riscatto". Infine, censimento e gestione delle colonie feline presenti sul nostro territorio. L'articolo 13: "servizi per la protezione ed il controllo della popolazione canina e felina si pensi alla vigilanza sul territorio al fine di prevenire e segnalare i casi di abbandono o mancata custodia di cani o i casi di maltrattamento". Articolo 24: "vigilanza e controllo sull'osservanza di leggi e regolamenti in materia di protezione degli animali". La legge quindi prevede che i Comuni possano gestire gli interventi per la tutela ed il controllo della popolazione canina, nonché il ricovero e la custodia dei cani al

fine di prevenire il randagismo, avvalendosi della collaborazione delle associazioni zoofile animaliste interessate non aventi ovviamente i fini di lucro. Sul punto si tiene a precisare che il nostro Comune collabora da anni con l'associazione Arca 2005, che gestisce il nostro canile e che ha avviato negli anni azioni di sensibilizzazione rivolte ai proprietari dei cani e alla popolazione. A titolo meramente esemplificativo si segnalano i seguenti punti: nel corso del 2019 un progetto di Arca 2005 e Comune di Cervia, cofinanziato dalla Regione denominato ByeBau; percorso partecipativo finalizzato a migliorare il rapporto tra possessori di animali, non possessori di animali ed ambiente; progetto caratterizzato da incontri con la cittadinanza ed eventi pubblici, cui è stato dato adeguato risalto grazie al sito dell'associazione, al sito del Comune e alla distribuzione di materiale divulgativo. A seguito di tali incontri è stato altresì avviato un ulteriore progetto denominato "Prime zampe insieme": percorso formativo dedicato ai possessori di cani e agli aspiranti possessori, per aumentare la conoscenza e la consapevolezza della legge in materia, purtroppo non ancora completamente sviluppato a causa del Covid. Infine, come ormai consuetudine, l'amministrazione ha messo a disposizione dell'associazione la sala Artemedia per l'iniziativa "Natale con gli animali", punto informativo gestito dai volontari dell'associazione stessa. Inoltre si fa presente che recentemente il nostro Comune ha avviato una collaborazione con Enpa per la salvaguardia degli animali. Si tratta di una convenzione avente ad oggetto la collaborazione nell'attività di controllo e prevenzione degli illeciti contro gli animali e l'ambiente. Si dà altresì atto che, precedentemente nell'anno 2013, era stata sottoscritta una convenzione tra Comune di Cervia e ANPANA, Associazione nazionale protezione animali natura e ambiente, finalizzata all'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali, relativamente alla protezione degli animali alla difesa dell'ambiente nel territorio comunale. Più in generale la Giunta, a fronte della già citata normativa che impedisce azioni forti, ha, e ha sempre avuto, come obiettivo prioritario quello di garantire il benessere e la tutela degli animali, anche quelli utilizzati nei circhi. Nonostante quest'ultimo anno, segnato dal Covid e dunque da gravissimi problemi di ordine sanitario ed economico, che ovviamente abbiamo gestito in via prioritaria, preso atto che, da parte dei circhi, non c'è grande richiesta di stazionare sul nostro territorio, abbiamo comunque avviato un percorso che ci consenta di effettuare una serie di valutazioni di natura legislativa e di approfondimento normativo, anche per evitare che eventuali atti siano poi oggetto di impugnazione e conseguente annullamento. Purtroppo i margini di manovra non sono particolarmente ampi. Ciò premesso, la Giunta intende sottolineare i seguenti punti. Si è attivata preventivamente e con costanza per prevedere specifiche sanzioni laddove vi sia

maltrattamento di animali; lo prevede del resto il nostro regolamento all'articolo 16, che prescrive che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in caso di accertato maltrattamento, venga negata o sospesa. Si è sempre attivata per perseguire l'affissione abusiva, capillare e il monitoraggio compiuto e numerosi sequestri effettuati da parte della nostra Polizia locale. Ha sempre avuto a cuore il benessere degli animali, la nostra delibera si pone infatti in quest'ottica; del resto si dà atto che allo stato dell'arte la tutela e il benessere degli animali presenti nel circo vengono sempre valutati in sede di verifica prodromica ad ogni installazione, dalla Commissione di Pubblico Spettacolo di cui fa parte anche un veterinario del servizio veterinario dell'ASL. Pertanto lo status psicologico e il benessere fisico nonché l'eventuale pericolosità dell'animale vengono sempre accertati attentamente da chi di dovere. Si dà infine atto dell'esistenza a livello normativo di una serie di disposizioni rilevanti indicate dalla convenzione CITES aggiornata al 2006. Essa regola il commercio di piante o di animali o di parti di esse in via di estinzione. Indica quali animali possono essere detenuti quali sono le specie protette, ed i requisiti minimi per la loro detenzione. Purtroppo anche in questo caso la normativa tutela solo parzialmente gli animali presenti nei circhi, regolamentando infatti solo il commercio di piante o animali che attualmente vivono in uno stato di libertà. Non prende in considerazione invece gli animali già presenti nei circhi e quelli nati in cattività. L'Italia, quale membro dell'Onu, aderisce alla convenzione CITES e attua controlli attraverso l'Arma dei carabinieri e il corpo della Guardia di Finanza. Insomma, i circhi con animali non si possono vietare ma si possono disincentivare, attraverso le modalità previste nella delibera citata, ponendo condizioni che siano lecite e legittime è necessario però, se si vuole cambiare davvero qualcosa, che a livello nazionale si legiferi sul divieto allo sfruttamento di animali selvatici per finalità ludiche. Nel gennaio 2020 la Commissione cultura del Senato ha approvato la risoluzione con la quale impegna il Governo a valutare, nell'ambito di un processo di revisione dei criteri di assegnazione dei contributi del Fondo unico dello spettacolo, nelle more dell'approvazione di provvedimenti normativi che prevedano il superamento dell'utilizzo degli animali nelle attività circensi, l'opportunità di disincentivare i circhi che utilizzano animali e che si impegnino a non acquisirne di nuovi. Come Comune dunque si confida nel buon esito di tale iter. E' questa infatti la "conditio sine qua non" di qualsiasi divieto a livello locale. Fintanto che non ci sarà una normativa di questo tipo il Comune potrà al massimo elaborare come già è stato fatto una serie di previsioni inserite nelle delibere e già presenti nel regolamento, verificando da un punto di vista amministrativo e legale se e come sia possibile, prevedere normative ancora più stringenti al fine di tutelare ancora di più il benessere

psicofisico degli animali. Ho cercato di essere breve.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore, do la parola al consigliere Bonaretti Pierre però per ricordare che la interpellanza è presentata a nome di Movimento Cinque Stelle, Lega Romagna e Salvini premier, prima non l'ho detto quindi mi piace essere corretto lo sapete. Bene consigliere si sente realizzato, soddisfatto, a lei la parola.

BONARETTI: Grazie Presidente per una breve replica. Allora io ovviamente posso parlare a mio nome, parlo a mio nome. Io sono solo parzialmente soddisfatto, non a causa dell'esposizione molto ben fatta e precisa dell'Assessore. Ovviamente ci fa piacere il fatto che il Comune voglia portare avanti, cercare come può le limitazioni in questo senso. Trovo scandaloso, ma questo non riguarda il Comune, trovo scandaloso che ci sia una legge, come sappiamo tutti del 1968, a normare delle questioni sociali e di costume, nel 2020: nel Sessantotto c'era Giovanni Leone, è inconcepibile questa cosa. Allora vi voglio proporre e concludo Presidente sarò brevissimo, una cosa a tutto il Consiglio comunale, visto che abbiamo dimostrato grandissima attenzione nei confronti di questo argomento che ha un'importanza sociale culturale fondamentale nel 2020. Allora, abbiamo fatto tantissimi ordini del giorno, più o meno simbolici: dal Tampax, alle guerre mediorientali. Facciamoci portatori tutti assieme di un ordine del giorno in cui chiediamo che venga rivista questa normativa di legge; che venga aggiornata e che si dia la possibilità agli enti locali di vietare o di limitare seriamente l'utilizzo di animali all'interno dei territori. La votiamo all'unanimità, la portiamo, la proponiamo anche ai nostri colleghi negli altri Consigli comunali e ci facciamo portavoce, secondo me, di una battaglia che è giusta e corretta e che riguarda la sensibilità anche dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Bene grazie. Invito naturalmente il capigruppo ad ascoltare questa proposta, eventualmente lavorarci insieme. Prima dell'ultimo suono della campana del 2021, io naturalmente vi faccio davvero gli auguri per il prossimo anno, affinché sia semplicemente un anno normale perché purtroppo la normalità, di cui tanto ci lamentavamo, è la cosa che ci manca come l'aria, e naturalmente e quindi auguro a voi alle vostre famiglie davvero un buon anno e lascio la parola al Sindaco per un saluto ufficiale.

SINDACO: Io mi associo al saluto che ha fatto il Presidente e

aggiungo solo una cosa perché è stato un anno per tutti molto complicato. Si è lavorato veramente moltissimo. Credo che anche dall'esterno dobbiamo dare questa idea, cioè: questo consesso che ha avuto degli alti e bassi, si è confrontato, ha avuto anche momenti di dialogo forti, ma ha comunque sempre tenuto la barra dritta e alzato molto l'attenzione su quello che stiamo vivendo. Credo che l'abbiamo fatto tutti, l'abbiamo fatto tutti. Abbiamo dato una dimostrazione di vicinanza a chi soffriva, a chi ha dovuto più di altri sopportare il peso di questa situazione. Ecco, io credo che in questo caso la politica, una politica amministrativa, abbia, con grande senso di responsabilità e senso di appartenenza, dato una mano perché questa situazione fosse affrontata nel modo migliore. Debbo dare atto a tutti che l'abbiamo fatto. Ecco, spero che la città abbia percepito questo sforzo, che dovremmo continuare a fare purtroppo anche nei prossimi mesi. Quindi un augurio a voi e a tutte le vostre famiglie di buon anno grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco allora ci vediamo nel 2021.